ANNO XXVII. — Lunedì 31 Agosto 1874. — N. 239.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma e provincie del Regno	L. [illegible] —	L. 17 —	L. 9 —
Svizzera	» [illegible] —	» 24 —	» 13 —
Francia	» [illegible] —	» 30 —	» 16 —
Austria e Germania	» [illegible] —	» 30 —	» 15 —
Inghilterra, Belgio, e altri Stati d'Europa	» 70 —	» 37 —	» 20 —
Turchia, Stati Uniti, Messico	» 80 —	» 42 —	» 22 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in sotto alla quale si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 10 così per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato cent. 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del giornale, piazza Rosa, N. 12, piano 1°.
Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, N. 31. A Londra, Delizy Davies et Comp., N. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TABOGA, via Castelbove, vicolo del Pozzo, N. 54 (presso piazza Colonna) Roma. — Prezzo centesimi 50 ogni linea. — Pagamento anticipato.

Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro.

Si pregano i signori Associati, il cui abbonamento scade il 31 Agosto, e coloro i quali desiderano di abbonarsi, a far pervenire per tempo la domanda ed il prezzo d'abbonamento, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del Giornale.

Si prega altresì ad inviare unitamente al vaglia la fascia dell'abbonamento in corso.

Roma, 30 Agosto

BOLLETTINO POLITICO

La risoluzione del governo russo di non riconoscere per ora i poteri del maresciallo Serrano, è variamente commentata dai giornali tedeschi. La *Tages Presse* di Vienna pubblica il sunto del dispaccio, col quale la Russia fa conoscere il suo rifiuto. Il gabinetto di Pietroburgo si atteggia a difensore dei diritti del popolo spagnuolo, ed osserva che il governo del maresciallo Serrano non è stato convalidato dall'autorità delle Cortes, nè in alcun altro modo dalla volontà popolare. In altre parole, la Russia lascia che carlisti e repubblicani se l'aggiustino fra di loro, e crede che il riconoscimento del governo di Madrid sia un intervento morale in favore dei repubblicani. Forse si potrebbe osservare che il non-riconoscimento è, alla sua volta, un intervento morale in favore di Don Carlos. Ma non vogliamo entrare in tale questione, tanto più che la Russia soggiunge di lasciar piena libertà alle altre potenze di far ciò che credono opportuno su questo argomento. D'altro canto, la *Nuova Stampa libera* di Vienna non ha perduto ogni speranza che fra breve la Russia muti pensiero e riconosca il governo spagnuolo. Ecco le sue parole a questo proposito; noi le riproduciamo per debito di cronisti, quantunque non abbiamo grande fiducia nei pronostici del citato giornale:

Nei circoli bene informati si ritiene inevitabile un cambiamento nelle idee dell'imperatore di Russia e del principe Gortschakoff nella quistione del riconoscimento della Spagna. Da ieri gli agenti diplomatici del gabinetto di Pietroburgo ricevettero istruzioni per contraddire le interpretazioni della stampa europea circa una politica divergente della Russia verso la Germania e l'Austria. Il principe Orloff ha annunziato al duca Décazes che appena Serrano abbia ottenuto un'importante vittoria, il governo russo riconoscerà la repubblica spagnuola. Del resto, hanno luogo (sempre trattative fra Berlino e Pietroburgo a questo scopo.

I carlisti non si sono ancora impadroniti di Puycerda. Finalmente, i repubblicani hanno inviato de' soccorsi a quell'eroica popolazione. I dispacci carlisti assicurano che la colonna carlista è stata respinta, ma d'altra parte s'annunzia che Puycerda ha ricevuto viveri e munizioni e così speriamo che sia stata posta in grado di prolungare la resistenza. Il governo francese ha incominciato a dar prove d'energia contro i carlisti. È noto che i proiettili lanciati contro Puycerda cadevano sul vicino territorio francese. Le autorità militari francesi costrinsero i carlisti a ritirare le loro linee e a rettificare il loro tiro. Questi sono i primi effetti del riconoscimento del governo spagnuolo per parte della Francia.

Alcune corrispondenze parigine assicurano che la candidatura legittimista di monsignor Freppel, il vescovo d'Angers, che parlò a Mac-Mahon dei dolori del capo della Chiesa, fu abbandonata dal partito, perchè il centro destro si rifiutò d'appoggiarla, e quindi sarebbe stata, senza dubbio, sconfitta.

La *France Nouvelle*, organo dell'estrema destra, ha amare parole all'indirizzo del centro destro per questo rifiuto, e prevede il trionfo del candidato bonapartista in causa delle indecisioni dei conservatori. I legittimisti più esaltati avrebbero voluto insistere nella candidatura del vescovo, ma questi non volle saperne, prevedendo uno scacco sicuro e clamoroso, malgrado la grande influenza ch'egli esercita nel dipartimento di Maine e Loire.

La Conferenza internazionale di Brusselle ha terminato i suoi lavori. Tutti i delegati firmarono il protocollo, ad eccezione dei delegati inglese e turco. Ciò è conforme alle dichiarazioni fatte precedentemente da queste due potenze, le quali avevano acconsentito a prender parte ai lavori della Conferenza, senza assumere alcun impegno.

Il re di Baviera è ritornato al suo castello di Berg. Intorno allo scopo del suo viaggio rinviamo i lettori alla nostra odierna corrispondenza da Berlino.

MINGHETTI E SELLA

La notizia prematura di un accordo tra gli on. Minghetti e Sella, trasmessa da Roma nella provincia, comincia a provocarvi de'commenti disparati e de' giudizi contradditorii. Gli uni scoprono ora una tale discrepanza fra il sistema finanziario inaugurato dall'on. Minghetti e quello propugnato dall'on. Sella, che stimano contrario ad ogni previsione ch'essi seggano nello stesso gabinetto e concordino in fatto di tributi, d'imposte e di bilancio. Gli altri, più sottili e scaltri, trovano che si gioca a mosca cieca, e che gli amici del Sella cercano di compromettere il Minghetti e gli amici del Minghetti pensano di togliere ogni autorità al Sella.

Si potrebbe scommettere cento contro uno che niuno degli amici de' due egregi uomini politici ha mai creduto che la politica finanziaria dell'on. Minghetti fosse in contraddizione con quella dell'on. Sella. Chi ha tenuto dietro con qualche attenzione alle proposte del ministro ed a' voti della Camera deve anzi essersi persuaso che studio precipuo dell'on. Minghetti è stato di non alterare punto quello che, non potendo chiamar sistema, diremo andamento finanziario del paese. Per quanto noi frughiamo nella nostra memoria, non troviamo alcun atto nè alcuna legge, che altari l'ordinamento delle imposte e instradi il Tesoro per ignoti sentieri. La sola legge a cui l'on. Sella siasi dichiarato avverso è quella della circolazione cartacea. Egli era contrario decisamente al biglietto governativo, da noi sostenuto. Poteva accettare il consorzio e il suo biglietto? Ma non è questo uno di que' dissensi profondi che dividano gli amici politici o chiudano la via ad ogni successivo accordo. Non trattasi di ritornar indietro e di ristabilire il sistema di circolazione che si aveva per l'addietro. In qualunque circostanza l'on. Sella fosse chiamato al governo, rispetterebbe la legge votata e ne curerebbe la rigorosa esecuzione. Noi ne siamo convinti, perocchè sarebbe una politica capricciosa quella che avesse di mira di disfare ciò che si è censurato solo perchè lo si è censurato. Qualunque siano le idee che si hanno rispetto ad un progetto di legge ed alle sue conseguenze, è innegabile che, approvato e sancito, conviene attenderne gli effetti ed esaminarne l'applicazione per dar di esso un giudizio definitivo. Ma sopratutto le leggi che regolano la circolazione abbisognano di stabilità, perchè i frequenti mutamenti tolgono ad esse ogni credito e producono delle incertezze che possono commuovere ed agitare il mercato. Questa considerazione, come bastava a spiegar l'opposizione al nuovo progetto, deve valere anche a rassicurare chiunque intorno alle intenzioni degli oppositori ora che la legge si sta attuando.

Non sarebbe perciò puerile il sostenere che l'onor. Sella non potrebbe ritornare al governo dello Stato, senza abbattere quella legge? E se tutti riconoscono che sarebbe puerile, con qual fondamento di ragione si potrebbe sentenziare che quella legge segna una così profonda separazione tra l'onorevole Sella e l'onorevole Minghetti da rendere impossibile ogni accordo fra di loro? Di questo accordo si ebbero indizi non pochi nella discussione dei provvedimenti di finanza, che l'onorevole Sella ha votati.

È questo fatto che ha incoraggiato quegli amici dell'onorevole Minghetti e dell'onorevole Sella ad adoperarsi per giungere alla combinazione che oggi è l'argomento delle discussioni di tutti i giornali e di tutte le conversazioni politiche. Come avrebbero voluto evitare la crisi del 1873, così sentono nell'animo loro che un gran beneficio recherebbe all'amministrazione, al partito liberale ed al paese, il poterne distruggere interamente gli effetti.

Sarebbe ragionevole, sarebbe equo, sarebbe onesto l'accusare una politica siffatta di machiavellismo e il vedervi l'intenzione di compromettere il Minghetti od il Sella od anco entrambi? È una politica che si può far alla luce del sole, testimone tutto il partito liberale e tutta l'Italia. A giustificarla non occorre altra testimonianza, fuorchè quella del paese. L'accoglienza fatta alla voce che l'accordo fosse stabilito è la confutazione più eloquente delle obbiezioni che il risentimento, la timidezza, la sofistica politica e parlamentare e l'ignoranza delle condizioni vere del paese potrebbero opporgli.

Il desiderio che il fatto si compia è così sincero e intenso, che si è persino ricusato dall'opinione pubblica di considerar le difficoltà che potrebbero contrastarlo. E non sono poche. Non ci può esser quistione personale, nè quistione di portafogli. In quale mondo vivano coloro i quali credono che una combinazione sì importante possa andare in fumo per una quistione di portafoglio, non sappiamo. Eglino debbono avere una scarsa nozione degli uomini ed un'idea poco favorevole de' loro sentimenti.

Noi abbiamo detto semplicemente che non era venuto in mente di alcuno di invitar l'on. Minghetti a prender il portafoglio dell'istruzione pubblica, e tosto ci si grida: « Come, volete infrangere un accordo da cui attendonsi sì buoni risultati, per una quistione sì piccola? Avrebbe torto l'on. Minghetti di rifiutare quel portafoglio, se l'accettazione di esso assicura la nuova combinazione. » È un vaniloquio, perocchè non crediamo siasi mai trattato di distribuzione di portafogli, nè di altre consimili quistioni. Se si fosse a questo punto, noi non avremmo insistito sulle difficoltà che si hanno ancora da appianare, perocchè ormai non resterebbero che questioni secondarie, le quali col buon volere e col patriotismo di tutti sarebbero presto risolte.

La fantasia è corsa veloce e rapida e giunse alla conclusione, passando sopra a tutte le difficoltà. Pare anzi irritarsi che se ne parli, quasichè ricusando di ammetterle, da sè si appianassero.

Difficoltà, ci giova il ripetere, ce ne sono e di varia natura, perchè è quistione che si ha da riguardare da vari lati e considerare sotto diversi aspetti.

Noi non le abbiamo mai credute, nè le crediamo insuperabili. Ma non possiamo dissimulare che ci sono e che altre potrebbero ancor sorgere da differenti parti e per differenti ragioni. Comunque sia, il pensiero da cui è scaturita la disegnata combinazione, è altamente politico e coloro che l'hanno caldeggiato e lo caldeggiano possono con animo tranquillo e con sicura coscienza lasciarsi accusare da' prudenti accidiosi di avere tentata e di tentar cosa inutile e vana. I loro sforzi non rimarranno sterili di buoni risultati ora o più tardi. Ne abbiamo la certezza.

I POTERI DEL MARESCIALLO SERRANO

La *Neue Freie Presse* pubblica l'articolo seguente:

Non v'ha quistione che non abbia il suo lato comico. Il giuoco diplomatico sul riconoscimento del governo spagnuolo, che oscillò a lungo fra la commedia e la tragedia, ebbe alla fine un esito conciliante. Costò alla diplomazia europea fatica e dovette far forza a se stessa per apporre la propria firma a questo fatto; sappiamo bene ch'essa sente ritrosia a dare la fede di battesimo ad una repubblica, e che in simili casi esclamerebbe volontieri, come quell'imperatore romano che doveva firmare una sentenza di morte: « Ah! se non sapessi scrivere! » Ma, da ultimo, la ragione politica ebbe il sopravvento; tutti gli Stati d'Europa riconobbero nella miglior forma il diritto d'esistenza del governo di Serrano, e soltanto Gortschakoff, il russo, profondamente offeso nella sua enorme vanità pel fiasco di Bruxelles, si ritirò nell'isolamento. Il conte Andrassy rifiutò di seguirnelo, e ed è ciò che gli è rimproverato da taluni e forma l'epilogo comico alla commedia del riconoscimento, che una parte della nostra stampa si compiacque di scrivere.

È assolutamente naturale l'ira degli oltramontani per una circostanza che rende più difficile ai loro fratelli in don Carlos la sanguinosa missione; è concepibile l'umorismo patibolare con cui il *Vaterland* si congratula col principe di Bismarck; si comprende perfino il ridicolo sospetto manifestato dai fogli carlisti, che noi vogliamo collocare sul trono d'Isabella il feld-maresciallo prussiano, principe Federico Carlo; è infine scusabile la perfidia colla quale il *Vaterland* riporta un brano d'una nostra corrispondenza madrilena, in cui appunto si smentiva energicamente quella favola. Tutto ciò è concepibile al pari che divertente. È un poco più difficile a comprendersi però che il conte Andrassy sia trattato col linguaggio stesso adoperato dagli oltramontani, da coloro che si dicono suoi amici! Non è mai bene che l'amico si faccia l'eco del nemico, ed è provato un'altra volta che un uomo di Stato deve fare l'invocazione tanto spesso ripetuta: « Signore, difendetemi dai miei amici e servitori! » Si parla infatti da costoro in tono agitato dell'offeso sentimento d'onore austriaco, degl'interessi di Stato austriaci violati, ed il *chauvinisme* gonfia le sue più variopinte bolle di sapone, e la presunzione nazionale si manifesta col fracasso d'una palla di gomma che scoppia, e tutto ciò pel delitto commesso dal conte Andrassy d'aver seguito l'iniziativa di Bismarck.

L'Austria doveva negare il riconoscimento, avendolo la Germania effettuato. Perchè la Germania agiva ragionevolmente, l'Austria avrebbe dovuto commettere una pazzia. Allorchè a suo tempo, il gen. Contreras di grottesca memoria, indirizzò alle potenze di Europa una circolare per invitarle a riconoscere la comune di Cartagena, quella lettera bizzarra venne posta a Berlino negli archivi. Tosto il conte Andrassy, secondo la logica dei suoi amici, avrebbe dovuto fare il contrario e riconoscere il governo ch'emanava dal bagno. Un simile giuoco non è però degno di uomini di Stato, ma di ragazzi da scuola. Troviamo però incomprensibile che coloro stessi i quali all'epoca del convegno fra i tre imperatori giubilavano per l'amicizia sincera fra la Germania e l'Austria, improvvisamente cambiano di linguaggio quando si tratta di ottenere il primo beneficio di questa amicizia, il procedere concorde dei due Stati in una quistione che interessa l'intera Europa liberale!

Se noi dovessimo in questa quistione fare un rimprovero alla diplomazia europea sarebbe soltanto quello di non aver accordato il beneficio del riconoscimento al precedente governo regolarmente costituito, invece che ad un governo che è sorto da un colpo di Stato. La repubblica spagnuola non è un frutto dell'insurrezione, non è opera della violenza sanguinosa; di sua libera volontà, costretto soltanto dall'imperiosità delle circostanze, Amedeo abbandonò il suo trono, il gabinetto Figueras venne stabilito dalle Cortes con tutte le formalità prescritte dalla legge, infine il gabinetto Castellar risultò da una costituente eletta; e, poichè la nostra diplomazia tende alla forma, essa l'aveva; qui vi era un governo fondato sul diritto e sulle leggi, a cui negare il riconoscimento, sarebbe stata quasi un'ingiuria contraria al diritto delle genti. Noi, che non ci siamo stancati mai di combattere la lentezza della diplomazia, potremmo oggidì rallegrarci ch'essa conceda alla illegalità ciò che negò ostinatamente alle leggi. Nondimeno chiediamo: si dovrebbe fare in coscienza meno pel maresciallo Serrano di quanto si fece pel maresciallo Mac-Mahon? Dittatura qui come là, governo collo stato di assedio in ambidue i paesi. Se in Francia vi è una maggior legalità, ciò fa poco, tanto meno in Ispagna dove se ne fa sì poco conto. Sappiamo bene che il riconoscimento si estende per ora soltanto alla persona di Serrano e non implica, per parlare col ministro francese, nè un diritto, nè un principio. Però simili finezze diplomatiche non possono ingannare l'opinione pubblica. Questa ritiene, e con ragione, che il non riconoscimento del governo di Madrid significhi riconoscere il carlismo.

CUBA E LA SPAGNA

La *Liberté* pubblica il seguente dispaccio, già annunziatoci dal telegrafo, che le fu indirizzato da un corrispondente da Londra:

Io apprendo da buona fonte che un progetto di *convenio* esiste tra il governo coloniale spagnuolo ed i capi dell'insurrezione cubana. Le basi del *convenio* sarebbero le seguenti:

1. Amnistia intera e completa pegli insorti e richiamo degli espulsi;
2. Svincolo del sequestro messo sui beni dei circoli dissidenti;
3. Disarmo delle forze dell'insurrezione.

Il generale Maria, uomo stimato nei due campi, ha lasciato l'Avana per trattare su queste basi coi plenipotenziari scelti dall'insurrezione che trovasi attualmente ad Holguin.

La sorte riservata ai disertori ed ai profughi dell'esercito e dell'amministrazione spagnuola reca ostacolo al proseguimento dei negoziati; questi ultimi sono in numero di 2000 circa. Il governo non intende comprendar costoro nell'amnistia; gli insorti, d'altra parte, rifiutano di consegnarli.

Gli ultimi dispacci inviati da Madrid al capitano generale di Cuba, sono favorevoli a questo *convenio*.

LA R. SCUOLA SUPERIORE DI AGRICOLTURA DI PORTICI

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Napoli, 29 agosto.

Con gli esami di promozione de' suoi alunni la R. Scuola superiore di agricoltura di Portici ha compito ora il suo secondo anno di vita.

Qualunque sia l'importanza che, per rispetto all'educazione scientifica degli alunni, si voglia dare agli esami, è fuori di dubbio che questi, ove siano saviamente diretti, forniscono il criterio più sicuro a giudicare abbastanza rettamente dell'indirizzo dato agli insegnamenti, come pure dell'impegno e dell'intelligenza che vi posero alunni ed insegnanti. A questo scopo precipuamente erano diretti appunto in quest'anno gli esami della Scuola di Portici. Prove scritte e prove a voce furono ordi-

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

I Cafés chantants francesi e le Arene italiane. — Un nuovo Politeama. — Cose.... di Roma. — L'eterna questione del teatro Apollo. — Il teatro Argentina. — Le ultime novità al Corea. — La Figlia del reggimento al Politeama romano. — Spettacoli autunnali. — Pubblicazioni. — Cenni necrologici. — I cantori viennesi.

Si avvicina il solito cambiamento di scena. Gli spettacoli delle Arene, le *opere diurne*, i teatri consacrati al culto del fumo, della birra e dell'*Acqua Marcia*, stanno per cedere il luogo a più tranquilli ed artistici divertimenti. Un insigne critico francese, il Sarcey, enumerava, non ha guari, i danni che i *cafés chantants* hanno recato e recano tuttora all'arte teatrale in Francia. Che dovremmo noi dire delle nostre Arene, qualunque sia il nome che loro si voglia affibbiare! Per me, rispetto all'arte, [illegible] diversità fra il Politeama e il Corea. Così all'uno come all'altro si va per fumare il sigaro, per fare il chilo; lo spettacolo è cosa secondaria. Ormai è dimostrato che la vista delle ballerine aiuta la digestione; ecco adunque spiegata l'importanza del ballo nei teatri estivi, dove regna senza contrasto la volgarità drammatica e musicale. *Odi profanum vulgus et arceo*, diceva a' suoi tempi Orazio. La volgarità è il carattere principale di questi spettacoli ai quali basta, per essere tollerati, che non offendano troppo aspramente i nervi (a dir vero poco sensibili) degli uditori, che non siano, insomma, tanto scellerati da muovere a schifo un pubblico poco intelligente.

Ogni regola ha la sua eccezione, e forse sarà vero che l'Arena Nazionale di Firenze è una succursale del teatro Niccolini; ma Firenze, anch'essa, ha le sue piaghe. Il Politeama Fiorentino, per esempio, e il teatro Principe Umberto recano danno all'arte, non meno del Politeama Romano e del nostro Quirino.

Io, pertanto, non mi sento in grado d'incoraggiare, nè di approvare il progetto accennato da alcuni giornali, di coprire l'anfiteatro Corea per modo che serva d'inverno come d'estate, per le rappresentazioni notturne come per le diurne. Se si trattasse di edificare a Roma un teatro che tenesse il luogo dell'Apollo, darei anch'io il mio voto, ma è strano che si pensi ad un secondo Politeama, mentre ancora manca un teatro decente per le rappresentazioni musicali sussidiate dal municipio.

Se si era disposti a trasformare il Corea, tanto valeva approfittare di quell'area per edificare sulla medesima il nuovo teatro massimo municipale. Per quale ragione, invece, del Corea si voglia fare un feudo per l'impresario Jacovacci, e a lui o ad una Società da lui rappresentata si conceda per un determinato tempo l'uso di quell'anfiteatro colla facoltà di coprirlo, gli è ciò che nessuno riescirà mai ad intendere. Una cosa soltanto è evidente, vale a dire che Jacovacci è il più fortunato e il più potente degli impresari teatrali e che ottiene il suo scopo sia che imperi Pio IX, sia che regni Vittorio Emanuele, sia che segga in Campidoglio il conte Pianciani, sia ch'eserciti l'ufficio di sindaco il cav. Venturi.

Questi ed altri consimili fatti che si svolgono sotto i nostri occhi, darebbero luogo ad ampia discussione in qualunque altra città d'Italia; passano quasi inosservati a Roma, dove nè la stampa nè il pubblico si occupano di siffatte bazzecole. I lamenti sorgono a cose compiute e quando non c'è più in tempo per rimediare.

Ad ogni modo, il nuovo Politeama è di là da venire, e per quest'inverno i dilettanti di fumo e di birra non avranno altro teatro in cui rifugiarsi, che il Quirino. La stagione estiva è agli sgoccioli; avremo ancora qualche recita al Corea, i cavalli del Guillaume al Politeama (ecco gli spettacoli che convengono alle arene coperte o scoperte), e intanto s'incomincieranno a riaprire i graditi ritrovi della stagione invernale, e primo fra tutti il Valle. Alcuni egregi artisti si sono riuniti in società e vi rappresenteranno durante il prossimo mese di settembre il *Conte Ory* di Rossini e l'*Ombra* di Flotow. Ai primi di ottobre, però, dovranno cedere il posto alla prosa, e se lo spettacolo del Valle incontrasse, com'è da sperare, il favore del pubblico, sarebbe un peccato l'interromperlo dopo un mese. Perchè la Compagnia musicale del Valle non passa in ottobre all'Argentina? Alle opere sovranominate se ne potrebbero aggiungere delle altre per proseguire le rappresentazioni, la *Dinorah*, per esempio, desideratissima a Roma, e, se valesse il mio consiglio, anche il *Pré aux clercs* di Herold, spartito brillante e al tempo stesso abbastanza grandioso per l'Argentina, e meritevolissimo inoltre, per le bellezze della musica, di prender posto nel repertorio italiano.

Questa, secondo me, sarebbe ancora la migliore combinazione per tenere aperto l'Argentina in autunno. S'assicuri il Municipio che ormai è troppo tardi per aver su quelle scene un buono spettacolo d'opera seria. E se il Municipio presta orecchio a coloro che promettono opera e ballo e chiedono in compenso qualche migliaio di lire, i contribuenti stanno freschi. Non basta che quest'anno si spendano seicento mila lire per tre mesi di spettacolo all'Apollo? Si ha ancora da dare la dote all'Argentina? Questo sarebbe un bel caso da tramandare ai posteri in versi e in prosa. Il Municipio ha esonerato l'impresario del teatro Apollo dalla stagione d'autunno, perchè la dote, diceva l'impresario suddetto, non bastava. Poi si venne a scoprire che la dote di 280 mila lire non bastava neanche più per la stagione di carnevale e quaresima, ed il Municipio s'è fatto egli fideiussore di Jacovacci, disponendosi a spendere mezzo milione (se basterà). E finalmente ora si pagherebbe un'altra dote per l'autunno non più all'Apollo ma all'Argentina!

Sapete a quanto ascende la dote governativa dell'*Opéra* di Parigi? A 900 mila franchi, vale a dire che supera appena d'un terzo la somma di 600 mila lire che il nostro Municipio sarà costretto a spendere quest'anno per l'Apollo; con questa diversità però, che il teatro dell'*Opéra* di Parigi rimane aperto tutto l'anno, e l'Apollo soltanto tre mesi. E costano meno dell'Apollo (parlo sempre di quest'anno) i teatri imperiali di Vienna e di Berlino, che anch'essi stanno aperti la maggior parte dell'anno e sono ordinati senza risparmio.

Lungi da me il pensiero di combattere i sussidi dei Municipi ai teatri, ma combatterò sempre le spese fatte senza un giusto criterio dello scopo a cui devono servire; combatto le spese eccessive ed inutili, le quali produrranno una funesta reazione contro i sussidi municipali; combatto le spese fatte senz'alcuna delle cognizioni indispensabili in un'amministrazione teatrale. E, così facendo, credo di promuovere gl'interessi dell'arte e di tutelare anche un pochino quelli dei contribuenti.

Tutto ciò è indipendente dal merito dello spettacolo che avremo quest'anno all'Apollo, spettacolo che sarà veramente di prim'ordine. Non avremo soltanto una buona Compagnia per l'*Aida*, ma nientemeno che tre Compagnie primarie. Il guaio si è, che dopo questo sforzo straordinario e le perdite ragguardevoli ed inevitabili a cui si va incontro, dovremo poi contentarci, nella futura stagione 1874-75, di Pulcinella e della *Figlia di madama Angot*. Questo è il parere di un igno-

mate per tutte le materie: prove sperimentali si aggiunsero per quelle che ne fornivano soggetto. Ma a dare a queste prove maggiore importanza furono invitati a far parte delle Commissioni esaminatrici alcuni dei più ragguardevoli e chiari uomini della Università di Napoli: il Cesati per l'agricoltura e per la botanica: il Panceri per la zootecnia: lo Scacchi per la chimica. I membri del Consiglio direttivo assistevano agli esami: questi erano pubblici e molte persone, anche estranee alla Scuola, spesso vi intervennero.

L'esito degli esami fu soddisfacente: dimostrò il buon ordinamento della istituzione e persuase a continuarvi per l'avvenire. E nell'anno entrante la Scuola avrà il suo pieno assetto: s'instituiranno nuove cattedre: Meccanica e costruzioni agrarie, Legislazione e statistica agraria, Agrimensura, estimo e contabilità agraria.

Questa Scuola ha destato molto interessamento nelle nostre regioni meridionali, dove si sente, forse più che altrove, il bisogno di migliorare le condizioni delle nostre vaste e troppo spesso deserte campagne. Dalla Scuola di Portici attendiamo abili insegnanti per le Scuole speciali di agricoltura e per gli Istituti tecnici, dove il piccolo proprietario, il modesto fittaiuolo, l'agente di campagna trovano adattata istruzione e dove l'insegnamento dell'agricoltura, applicato segnatamente alle condizioni locali, avrà opportuno svolgimento, e quello delle scienze che vi hanno attinenza, e ne sono anzi il fondamento, sarà diretto allo scopo cui deve tendere, senza faticanti superfluità. I grandi proprietari poi troveranno nella Scuola superiore di agricoltura il modo di addestrare i loro figli alle cose agrarie: poichè là potranno persuadersi quanta sia la nobiltà e l'importanza di una industria la quale è fondata sopra nozioni scientifiche, l'acquisto delle quali può ben soddisfare [illegible].

A conservare poi l'indole di questa istituzione fu ordinato che per l'ammissione alla Scuola debba richiedersi o la presentazione della licenza di un Istituto tecnico, ovvero un esame equivalente a quello che occorre per ottenere la licenza stessa. Di questi esami di ammissione furono recentemente pubblicati i programmi per cura della Direzione della Scuola medesima.

Nè si deve tacere di un provvedimento assai importante per l'industria agraria di queste regioni preso recentemente dall'Amministrazione provinciale di Napoli. Alla Scuola superiore di agricoltura sono addette, come è noto, terre per svariate coltivazioni; v'è allevamento di api e di bachi da seta; una cantina sperimentale; un deposito di animali domestici migliorati, stabilitovi saggiamente dal governo, che vi fondò pure un deposito di macchine agrarie. Ora si è domandato: questo ricco materiale, destinato, come deve essere, all'insegnamento superiore dell'agricoltura e alle dimostrazioni che vi si riferiscono, non potrebbe nel tempo stesso giovare alla istruzione pratica dei nostri campagnuoli, sapendosi da tutti quanto sia grave, nell'attuazione di qualunque miglioramento agrario, il difetto di operai convenientemente ammaestrati? Così l'Amministrazione provinciale designò alcune zone della tenuta di Portici, il ricavato dalle quali servisse a fondare nelle vicinanze della Scuola, e a mantenere in parte un Convitto di contadinelli, i quali, servendo come operai nelle coltivazioni della Scuola, nelle stalle, nell'apiario, nella bigattiera, nelle cantine, nell'orto, prendessero l'abitudine dei migliori metodi di lavoro e ricevessero pure senza nesso scientifico e a maniera quasi dogmatica, una istruzione limitata a fornire loro le ragioni dei lavori che eseguiscono e del modo col quale li eseguiscono.

Finalmente, per dir tutto, presso la Scuola di agricoltura di Portici fu aperto un laboratorio, o, come la dicono, una Sala chimica, dove si eseguiscono ricerche ed analisi per servizio dei proprietari.

Alla Scuola di agricoltura di Portici auguriamo intanto lunga vita e prospera.

IL REGISTRO DI POPOLAZIONE

Abbiamo già data notizia del Reale Decreto 19 luglio, pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* del 22 corrente, col quale si concede una nuova proroga per l'istituzione o correzione del Registro di popolazione.

Il ministro d'agricoltura, industria e commercio ha accompagnato quel Decreto ai prefetti, sotto-prefetti e commissari distrettuali colla seguente circolare:

Roma, addì 25 agosto 1874.

Mi pregio d'inviare alla S. V. il Decreto reale 19 luglio, col quale si concede nuova proroga, fino al termine del corrente anno, per l'istituzione e correzione del registro anagrafico in tutti i Comuni, e si mutano alcune disposizioni del regolamento 4 aprile 1873.

Accompagno al Decreto la relazione ministeriale con cui esso fu sottoposto all'approvazione di S. M. il Re, affinchè siano palesi pubblicamente i motivi che consigliarono siffatte disposizioni modificatrici e transitorie, ed affinchè gli ufficiali governativi e municipali, nel provvedere a questo servizio, possano interpretare senza dubbiezza gl'intendimenti coi quali il governo diede opera a togliere le difficoltà pratiche inserte nell'attuazione del regolamento suddetto e delle successive istruzioni ministeriali.

Cessa pertanto d'ora innanzi ogni obbligo di uniformità materiale dei *modelli*. I Comuni, che già possiedono il registro, secondo il regolamento del 1864, possono conservarlo nella forma attuale, colla sola aggiunta delle notizie di paternità e maternità; tutti gli altri hanno facoltà così di seguire i modelli annessi alle istruzioni ministeriali del 9 luglio 1873, come di adottarne altri, alla sola condizione di tenervi in grado di rispondere alle notizie dichiarate obbligatorie dall'art. 8 del regolamento 4 aprile 1873.

Cessa parimenti l'obbligo del foglio individuale, ed è invece estesa a tutti i Comuni la prescrizione di avere un indice a schede. Quest'ultimo, pei Comuni che non avevano finora il registro del 1864, dovrà contenere, oltre l'indicazione del cognome e nome dell'individuo, le altre note personali, di cui all'art. 4 del nuovo Decreto.

Conseguentemente, tolto il foglio individuale, è venuta meno di per se stessa la disposizione della girabilità del foglio medesimo nei casi di trasferimento di residenza. Un nuovo modo di notificazione, ridotto alla sua forma più economica per conciliare la necessità del servizio anagrafico con la legge di soppressione della franchigia postale, avrà luogo d'ora innanzi fra i Comuni, acciò essi possano tenersi reciprocamente informati dei cambiamenti di residenza.

Conseguentemente, le istruzioni del 9 luglio 1873 sono revocate in tutta la parte relativa all'uniformità dei modelli ed alla girabilità dei fogli individuali; il regolamento 4 aprile è mantenuto in vigore, salve le eccezioni introdotte in esso dal nuovo decreto, anche rispetto ai Comuni che possiedono e conservano il registro secondo il regolamento del 1864.

Conviene perciò distinguere il modello del 1864 dal regolamento del 31 dicembre 1864. Quest'ultimo presentava parecchie lacune, alle quali fu supplito mediante il nuovo regolamento del 1873 proposto dalla Giunta di statistica, approvato dal Consiglio di Stato, ed ora spogliato di quelle disposizioni che, per vaghezza di uniformità e senza dubbio con intendimenti lodevoli, l'avevano reso troppo rigido, e di esecuzione soverchiamente dispendiosa.

Ond'è che, al difetto di particolari disposizioni nel decreto del 1864, circa la registrazione della popolazione *mobile* provvide il titolo IV dell'ultimo regolamento.

E poichè per la stessa popolazione avente dimora *stabile*, il regolamento del 1864 prescriveva bensì che si notificassero i cambiamenti di abitazione nell'interno del Comune, ma non determinava espressamente a chi ne incombesse l'obbligo, questa parte del servizio rimarrà disciplinata dagli art. 23, 24, 25 e 26 del regolamento 4 aprile.

Per ultimo, le disposizioni relative alle revisioni periodiche ed alle sanzioni penali, che formano oggetto degli ultimi due titoli del regolamento del 1873, dovranno osservarsi in tutti i Comuni indistintamente, siccome quelle che forniscono alle amministrazioni comunali i mezzi coattivi per far eseguire la legge, ed offrono al Governo il mezzo di esercitare il proprio ufficio di vigilanza.

Per il ministro
E. Morpurgo.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

(W) **Parigi-Versailles**, *27 agosto*. — Mentre le altre potenze d'Europa riconoscono la Spagna, la Russia vi si rifiuta. Non mi arresterò alle spiegazioni del *Nord*. Il *Nord* è una varietà divertente dei giornali ufficiosi. La Russia ha sempre trovato più utile difendersi in qualche giornale dall'apparenza indipendente che mediante un organo il cui collare, se posso esprimermi così, porta l'indirizzo del proprietario.

Il *Nord* riceve dalla Russia qualche altra cosa oltre a comunicazioni. Esso rende liberali quanto meglio sa tutti gli atti antiliberali del governo di Pietroburgo, perora le circostanze attenuanti; lo si crede ben veduto alla Corte ed egli non ne sa nulla.

Non ha molto, quando i russi appoggiarono a colpi di fucile i loro tentativi di conversione dei contadini polacchi all'ortodossia greca, il *Nord* vi fabbricò una corrispondenza da Pietroburgo che qualificava il fatto stesso di sua invenzione. Tre giorni dopo l'organo ufficiale russo confessava le scariche di moschetteria. No, non è a causa delle condizioni più o meno regolari del governo di Serrano che la Russia adotta questa attitudine. La Russia ha una politica invariabile mentre gli altri Stati non ne hanno quasi mai. Nessuno, per esempio, potrebbe definire il principio che ispira il nostro governo. Riconoscendo la Spagna esso protesta non ammettere che il fatto compiuto. Il suo atto malcontenta i carlisti e non scuote la gratitudine dei serranisti. Il fatto compiuto è una formola fuori di moda. Quando don Miguel era il *fatto compiuto*, tutta l'Europa, salvo la Russia, fece voti per la caduta del despota. La Russia rappresenta la parte di protettrice dell'antico regime europeo. Salvo presso i suoi vicini immediati, ai quali essa impone talvolta le innovazioni più radicali, la si vede sempre simpatica all'autocrazia.

Don Carlos è un autocrate in erba ed è una pianta che divien rara. Se la Francia avesse una politica, essa avrebbe francamente favorito [illegible] repubblicana, dal momento ch'essa l'avesse veduto conforme alle idee moderne e consentito dalla nazione. Non ne fu nulla. Il re Amedeo si è dibattuto in mezzo all'indifferenza europea contro alle difficoltà che terminarono in Ispagna col riaprire l'èra delle calamità di una lunga ed atroce guerra civile.

Ora un riconoscimento di malincuore non ripara il male cagionato da una tolleranza sconfessata ma patente, senza la quale i carlisti non avrebbero potuto riuscire a dominare nel Nord della Spagna ed a minacciare di separare da tutte le comunicazioni col continente d'Europa il governo di Madrid.

A certe epoche della storia, si sarebbe tentati di applicare agli uomini di Stato una riflessione del principe di Ligne sui moralisti; classe che quell'amabile feld-maresciallo paragonava « alle *bonnes* dei bimbi che sono spesso tanto irragionevoli quanto le creature che tengono in braccio. » Però, aggiungeva il principe di Ligne, si vorrebbe tenere in braccio il genere umano che non è che un gran fanciullo, per impedirgli di cadere o di bruciarsi; soprattutto di piangere, di gridare, di strappare e di guastare tutto.

Il presidente della repubblica compiè il suo viaggio in Brettagna. Questo viaggio avrà servito a rendere più attivi certi lavori che Nantes e St-Malò reclamavano.

Il maresciallo pensa ad un'escursione simile nel Mezzogiorno della Francia.

Il Mezzodì è profondamente malcontento. Lo stato d'assedio vi spiega dei rigori ignoti nei dipartimenti del Nord. Il generale Espivent assomiglia molto più a un generale austriaco che governava qualche provincia italiana che ad un francese che governi dei francesi.

Certamente è necessario che un governo sia fermo, ma in un paese perfettamente calmo, prolungare indefinitamente lo stato d'assedio, non è dar prova d'un vero amore alla legalità.

Un giornalista ha segnalato una delle delle numerose contraddizioni del regime attuale. Un giornale di Marsiglia riproduce un passo d'un giornale pubblicato in un dipartimento vicino non soggetto ad una giurisdizione eccezionale. Il giornale di Marsiglia per questo fatto è stato soppresso; il giornale che aveva per primo pubblicato l'articolo in questione non fu nemmeno sottoposto a processo.

L'eccitamento del Mezzodì potrebbe per conseguenza esser meno rispettoso di quello dei bretoni e non è impossibile che all'ultimo momento il maresciallo-presidente rinunzi a questo secondo viaggio.

Del resto, Parigi è in certo modo vedova di uomini politici. Il bel tempo prolunga la villeggiatura; il prefetto della Senna, e perfino il prefetto di polizia sono a Trouville.

Vi ha folla al palazzo delle Belle Arti per ammirare le opere decorative del pittore Baudry, destinate alla *Nouvelle Opéra*. Esse perdono forzatamente un poco a non esser vedute dal posto nel quale figureranno definitivamente. Egli dimostra una notevole abilità di pennello, ma non si parte dalla mitologia e dall'allegoria. Bisognerà che egli finisca coll'attingere a nuove sorgenti.

Già nello stile, grazie a Dio, nessuno scrittore militare si permette più di parlarvi di Marte o di Bellona, nessun ingegnere, nei suoi resoconti, invoca Vulcano, le Camere di Commercio non pagano più un tributo d'omaggio a Mercurio. La mitologia parlata non è più che nel dominio d'Offenbach. Kebene, io credo che la mitologia dipinta prossimamente uscirà dal dominio di Daumier e di Grévin. Gli artisti ci rappresenteranno la danza senza ricorrere a Tersicore, l'arte senza far il ritratto di Apollo. Una scoperta interessante ebbe luogo al castello d'Amboise; si trovò la tomba di Leonardo da Vinci, che sarà collocata nella cappella del castello. Forse sarebbe stato preferibile restituire queste ossa all'Italia.

—

I giornali parigini del 28 ci portano il testo dell'allocuzione indirizzata al maresciallo Mac-Mahon dal vescovo d'Angers. Essa è conforme perfettamente al testo comunicatoci per telegrafo, quindi crediamo inutile riprodurla.

Non si sa se il maresciallo abbia risposto alle parole del vescovo sui dolori del capo della Chiesa.

I giornali deplorano tutti che il *Journal Officiel* riporti le [illegible] al presidente e non le parole che questi pronunziò in risposta.

— Se crediamo all'*Univers*, il sig. Bourgoing avrebbe rifiutato l'ambasciata di Madrid e il sig. de Chaudordy, ora ministro a Berna, verrebbe nominato ambasciatore della Francia presso il governo del maresciallo Serrano.

— A Parigi furono sequestrati i disegni del giornale l'*Illustration* che rappresentavano le circostanze della fuga di Bazaine e le persone che vi ebbero parte.

— All'*Ère nouvelle des Charentes* fu tolta l'autorizzazione di vendita sulla via pubblica.

— A Marsiglia si fecero altri quattro arresti di persone che ebbero parte nei fatti del settembre 1870.

— I commissari di polizia di Baiona procedettero, domenica, al sequestro di due casse contenenti cinquecento canne di fucili, che non erano perforate.

— A Lione fu arrestata una donna, proveniente dalla Svizzera, che era carica di numeri della *Lanterne* di Rochefort e dell'opuscolo proibito: *Jésus devant l'histoire.*

GERMANIA

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Berlino, *26 agosto*. — È stato detto in questi giorni che dopo le manovre autunnali l'imperatore Guglielmo contraccambierà forse la visita fattagli qui l'anno scorso da S. M. il Re d'Italia. Quel *forse* naturalmente dà adito libero a tutte le congetture, sicchè possiamo far conto per tutto il mese venturo di vedere i fogli ripetere ogni giorno l'uggioso ritornello: *si va, si non va*, a mo' delle fanciulle che interrogano la sorte sui petali d'un fiore. Nel caso che quella mezza intenzione si fosse ad effetto, l'imperatore si metterebbe in viaggio nella prima metà d'ottobre.

Si è finalmente spiegato il motivo del viaggio impreso così all'improvviso dal re di Baviera. Ve lo potrei dare ad indovinare in cento volte, sicuro che non imbroccherete mai nel segno. Dovete dunque sapere che nei reconditi recessi dell'avito castello di Berg, ov'egli si suol seppellire per nove mesi d'ogni anno, re Luigi ha fatto una importante scoperta e concepito un gran disegno. Dopo lunghe e mature *riflessioni*, egli ha trovato che per rendere complete le glorie della Baviera le manca una cosa sola: una Versailles! Una Versailles colla sua barocca architettura, coi suoi ornati bislacchi, colle sue statue e fontane, coi suoi giardini geometrici, coi suoi viali dritti dritti e fiancheggiati da piante tagliate in simmetria e stuzzicate nelle forme più bizzarre e fantastiche. Questo linguaggio, da un pezzo ripudiato dal buon senso dell'età nostra, per quanto fossero copiate servilmente in un tempo dai principati dei microscopici Stati tedeschi, il re di Baviera lo vuole ora riprodurre in uno dei luoghi più romantici del regno suo, frammezzo alla bella e selvaggia natura alpestre, il cui solo aspetto avrebbe dovuto intenerire il cuore di chi medita tale atto di profanazione.

Nel bel mezzo delle acque verdechiare del Chiemsee, che è uno dei più cospicui laghi della Baviera, giace un isolotto detto Herrenwörth, dalle cui alture, rivestite da foreste secolari, l'occhio spazia sopra uno stupendo panorama formato dall'intera giogaia delle Alpi bavaresi che si estende dal lago di Costanza fino a Salisburgo in Austria.

In questo luogo, grandioso insieme ed ameno, sotto gli occhi degli architetti di Monaco, secondati da uno stuolo di artisti e muratori (questi forse in gran parte italiani), debbono ora risorgere, in dimensioni ridotte, le scipite magnificenze della Versailles di Luigi XIV.

Già due anni fa il principe bavarese aveva ottenuto dal signor Thiers, presidente della repubblica, il permesso di mandare i suoi architetti ed ingegneri a Versailles per consultare i disegni e le piante originali custodite in quell'archivio. Ora, poste le fondamenta della nuova residenza e finiti i lavori preliminari, il re ha voluto portarsi in persona sui luoghi prediletti dalla sua fantasia per completarvi i propri studi e godere per un breve istante il fuggevole spettacolo di quella gloria ch'egli spera un giorno poter dire sua!

A dir vero, il popolo bavarese, come pure i tedeschi in generale, pare assai poco edificato da questa nuova bizzarria del re. Per forza di lunga abitudine, il francesismo continua a deturpare la lingua tedesca, ma [illegible] dal cuore della nazione, che, pur venerando la memoria del grande Federigo di Prussia, non ha mai potuto dimenticare ch'egli preferiva il Voltaire al Lessing e diceva il *Canto dei Nibelungi* una corbelleria! Il volersi poi in questi tempi fare imitatore appunto di quel re francese, che più d'ogni altro contribuì a seminare i germi d'un odio eterno fra i due popoli, giudicasi nonchè un anacronismo, anche cosa poco opportuna e conveniente.

I principi della real Casa di Wittelsbach furono mai sempre appassionati costruttori, talchè a quest'ora la famiglia possiede non meno di ventiquattro palazzi e residenze, alcune delle quali sono d'una grande magnificenza. Il famoso castello di Heidelberg, fatto due volte saltar per aria dai francesi, fu pure opera dei Wittelsbacher, per modo che vediamo ora la stranezza di un re bavarese, che prende a scimmieggiare le produzioni architettoniche di quel monarca straniero che spietatamente distrusse il più bel monumento della gloria degli avi suoi.

Il 2 di settembre, anniversario della capitolazione di Sédan, pare diventato ormai, di comune accordo, il giorno festivo della Germania unita, ed i giornali ci portano le notizie di apparecchi più o meno imponenti in ogni parte dell'impero, non esclusa la città sassone e bavarese, dove, per mala sorte, gli screzi abbondano in questo momento e le tendenze particolariste fanno di nuovo capolino nelle sfere ufficiali. Quando vediamo un fatto come quello della destituzione del direttore musicale Girod assumere quasi l'importanza d'una questione internazionale, bisogna pur convenire che del guasto ce n'è.

Questo Girod, prussiano a quanto pare, addetto ad un reggimento di bersaglieri sassoni, sarebbe stato preso in uggia e finalmente cacciato dal servizio pel solo delitto di aver fatto eseguire dalla banda del reggimento un concerto al castello di Babelsberg in presenza dell'imperatore Guglielmo! Tal fatto sarebbe forse rimasto al tutto inosservato, ove non fosse stata la coincidenza, di certo curiosa, che poco prima la medesima sorte era toccata ad un altro capobanda, il quale pure era stato a Babelsberg, e, per colmo d'infamia, in casa del principe di Bismarck!

Tenendo conto delle relazioni fra la Sassonia e l'impero germanico, non dobbiamo dimenticare che, mentre la popolazione di quello Stato è schiettamente protestante, la Corte è cattolica, e che quindi le influenze ultramontane vi hanno libero sfogo, poco meno che nella stessa Baviera.

Il noto riformatore sociale e speculatore filosofo, Ferdinando Lassalle, fu ucciso in Ginevra il 31 agosto 1864 da un principe moldovalacco, col quale egli era venuto a contesa per una questione di donne. Il corpo dell'ucciso fu trasportato a Breslavia, ed in questa città, che è pure il luogo nativo del defunto loro capo, i partigiani dell'estrema democrazia tedesca si propongono di offrirgli un tributo di affettuosa ricordanza, deponendo corone sul sepolcro e compiendo altre solennità. Il medesimo avverrà anche in ogni altro luogo in cui il partito conta un numero sufficiente di aderenti.

—

Leggiamo nei giornali di Berlino in data del 27:

La Banca prussiana invitò il commercio a stilare in marchi e grossi tutte le cambiali che scadono nel 1875. La Banca prussiana e le sue succursali non accetteranno a datare dal 1° gennaio le cambiali che non fossero calcolate in marchi dell'impero.

— La Borsa di Berlino resterà chiusa il giorno di Sédan.

— Il parroco francese, Augustin, arrestato su un battello a vapore del Reno per offesa alla maestà sovrana, venne condannato dal tribunale di Wiesbaden a due mesi di carcere.

— Il ministro dell'interno e quello della giustizia prussiano hanno preparato un progetto che regola il diritto di associazione.

— Si conferma, dice la *Fr. Presse*, che vennero date da Berlino al governo italiano, informazioni su di una grande cospirazione oltremontana allo scopo di provocare in Italia una guerra civile come in Ispagna. (?)

BELGIO

Il *Nord* di Bruxelles descrive il banchetto che i delegati esteri al Congresso internazionale diedero ai ministri e ai delegati del Belgio. Erano invitati anche alcuni alti funzionari del governo belga.

Il presidente della Conferenza, barone Jomini, fece un brindisi al re del Belgio e al suo governo. Il ministro degli affari esteri portò un brindisi allo czar, iniziatore del Congresso.

Il delegato della Germania pronunciò un discorso, nel quale ha espresso il voto che l'opera di conciliazione compiuta non perisca.

Dopo un discorso del delegato austriaco, si fecero altri brindisi ai giuristi della Conferenza.

Sul finire del banchetto venne mandato allo czar un telegramma per esprimergli i sentimenti unanimi della Conferenza e della Società belga.

I membri del Congresso si fecero fotografare in gruppo col ministro degli affari esteri del Belgio nel mezzo.

SVIZZERA

Durante lo scorso anno scolastico 1873 e 1874, il Politecnico federale in Zurigo è stato frequentato da 951 allievi; di questi 676 erano inscritti come scolari e 275 come uditori. Dei 676 studenti, 25 frequentarono la scuola d'architettura, 287 quella degli ingegneri, 138 la scuola meccanico-tecnica, 83 la scuola chimico-tecnica, 14 la scuola forestale, 14 la scuola d'agricoltura, 26 la VI sezione, 84 il corso preparatorio. Inoltre questi 676 scolari si dividono in 399 esteri e 277 svizzeri. Questi ultimi si suddividono per Cantoni nel seguente modo: Zurigo 73, Berna 34, S. Gallo 18, Glarona 17, Argovia 14, Neuchâtel 14, Sciaffusa 13, Ticino 13, Lucerna 12, Turgovia 11, Vaud 11, Basilea-Città 8, Friborgo 7, Ginevra 6, Grigioni 6, Vallese 6, Basilea-Campagna 3, Appenzello 3, Soletta 3, Svitto 3, Zugo 1, Ob e Nidwalden 1.

— La Società militare zurighese si è occupata sabato scorso del nuovo progetto di organizzazione militare. Essa propose un miglioramento nel raddoppiamento dei ranghi del battaglione. La Società aderisce inoltre al sistema d'istruzione preparatoria per la gioventù; però propone che dopo il 16° anno d'età, agli esercizi di ginnastica si debbano unire anche gli esercizi di tiro. La proposta riduzione del tempo d'istruzione venne accettata in massima; invece la maggioranza si pronunciò per la conservazione dei corsi di ripetizione ogni anno, invece di ogni due anni.

— La *Nuova Gazzetta di Zurigo* propone che per l'avvenire il Club alpino svizzero abbia a tener calcolo nelle sue escursioni anche degli interessi militari della Svizzera, e a questo scopo dovrebbe porsi in relazione col dipartimento militare federale.

---

reale quale io sono in paragone degli onorevoli consiglieri municipali che sopravvintendono ai nostri maggiori teatri.

Delle ultime novità rappresentate negli scorsi giorni al Corea mi sia lecito di parlar brevemente. La più fortunata è stata la nuova commedia *Audacia e timidezza* del Giovagnoli, della quale, in coscienza, non posso render conto, avendone udito soltanto due atti, per la solita ragione che io non posso intervenire agli spettacoli diurni. Spero che questo applaudito lavoro del Giovagnoli verrà riprodotto da qualche buona compagnia in un teatro notturno. Quanto alla beneficiata del signor Vestri, la stampa è stata unanime nel biasimare la scelta delle produzioni. Io dirò soltanto che gli artisti valenti, e fra questi il signor Vestri, dovrebbero lasciare in disparte le parodie. Quella dell'*Aida* è più insulsa di quella del *Ballo in maschera*, ch'è tutto dire. Mancano forse commedie pregevoli nelle quali un brillante possa dar prova della propria abilità? Ve ne sono a centinaia, antiche e moderne.

Al Politeama è miseramente caduta la *Figlia del Reggimento* del Donizetti. È musica troppo delicata per quel vasto recinto, e d'altronde la *Figlia del Reggimento* richiede ben altra esecuzione. Scritta per l'*Opéra-comique* di Parigi, ha bisogno di artisti che conoscano tutte le finezze del canto e dell'azione, e non può essere eseguita come le nostre opere buffe, appartenendo essa ad un genere interamente diverso. La compagnia del Politeama, dopo il *Birraio di Preston*, avrebbe dovuto scegliere qualche altra opera dei Ricci. Perchè a Roma non si riproduce mai l'*Avventura di Scaramuccia?*

Pare che col cadere delle foglie si ridesti anche l'estro de' nostri maestri compositori e sovratutto di quelli che scrivono musica per camera. Piovono nuovamente le pubblicazioni musicali, ed io, giusta il mio costume, annunzierò soltanto le migliori. Un egregio musicista, il maestro F. Magi, che presentemente trovasi alla Spezia, ha dato alla luce due pezzi per canto (Milano, Stabilimento Ricordi). Il primo è un *notturno* per soprano e contralto, intitolato: *Ti rammenti?* Anzichè nel numero dei *notturni* lo si potrebbe mettere in quello delle *barcarole*, delle quali ha il carattere e il movimento. Infatti si tratta di due innamorati che solcano il mare

In agil barca l'uno all'altro accanto.

L'accompagnamento del pianoforte esprime a meraviglia il batter dei remi e lo spruzzo dell'acqua. Su questo accompagnamento pregevole [illegible] ditte modulazioni, le voci intrecciano un canto un po' [illegible]. Più semplice è la romanza per soprano dello stesso autore intitolata: *Il bacio*. In principio rammenta alquanto lo stile del Gounod, ma la seconda parte in *re maggiore* contiene una frase larga, originale, veramente italiana. Entrambi questi lavori rendono testimonianza dell'ingegno e della dottrina del Magi.

Un valentissimo compositore del quale più volte ho avuto occasione di parlare in queste rassegne è il maestro Roberto Amadei. Di lui ho ricevuto una *fantasia* per violino e pianoforte sull'*Aida* (Milano, D. Vismara), e due pezzi per pianoforte: *Fuoco*, valzer di bravura, e *Telegrafo*, galop di bravura (Milano, Stabilimento Lucca). Della fantasia dell'*Aida* basterà il dire che vi sono riuniti i principali motivi dell'opera, e che l'autore vi dà prova di conoscere assai bene gli strumenti pei quali scrive. L'Amadei è superiore a questi lavori [illegible]. Non altro valore hanno il *valzer* e il *galop* per pianoforte, veri pezzi di concerto, quantunque non siano eccessivamente difficili. In entrambi si palesa una vivacissima fantasia sussidiata da buoni studi. Nessuno sfoggio inopportuno di dottrina, ma una sicurezza da maestro e sovratutto una vena melodica non comune.

Da queste pubblicazioni per pianoforte è facile la transizione a parlare delle signorine che coltivano con amore gli studi musicali. Non ha guari annunziai che due di esse avevano ottenuto, dopo un brillante saggio, il diploma di accademiche di Santa Cecilia. Lo stesso onore avrebbe meritato un'altra nobile e gentile giovinetta, la signorina Tarsilla Ferrero Ponsiglione, egregia cultrice anch'essa delle discipline musicali, se non ha guari, non avesse abbandonato Roma per seguire la famiglia e il padre suo, nominato sotto-prefetto ad Ivrea. Ma oggi stesso mi giunge un foglio listato a bruno che mi reca la dolorosa notizia della morte di quella graziosa e simpatica giovinetta. « *Un angelo di più in paradiso*, dice il foglio, *e una famiglia desolata in terra*. » La lunga amicizia che mi stringe al padre dell'estinta, mi vieta di indirizzare a lui e alla sua [illegible] le volgari parole di conforto che si usano in simili casi. Ai dolori veraci e profondi unico conforto è il tempo. Per far cenno di questo lutto [illegible] nella presente rassegna, ho dovuto rammentare le virtù artistiche della signorina Ferrero Ponsiglione. Ma questa aveva anche altre più squisite virtù, [illegible] l'affetto per la famiglia. Se vi è cosa che rafforzi la fede in una vita migliore, certamente è la vista di queste improvvise partenze, le quali sarebbero una crudele ironia della Provvidenza se coloro che ci abbandonano non ci precedessero in un mondo più tranquillo e sereno.

Passiamo a idee più liete.

Tutti i giornali hanno narrato le festose accoglienze fatte ai cantori viennesi che vennero a Venezia per darvi un concerto a scopo di beneficenza. E in questa occasione sono ritornate in campo le solite considerazioni sull'utilità delle Società corali. Sarebbe tempo di lasciare in disparte le discussioni e di venire ai fatti. Ecco intanto la bellissima lettera con cui la Società corale di Vienna ha preso commiato dal sindaco di Venezia:

Venezia, 27 agosto 1874.

Illustrissimo sig. commendatore,

La Società viennese di canto, estremamente commossa per le gentili e festose accoglienze a lei fatte e da questo illustre municipio e dalla popolazione veneziana, Le ha già presentato personalmente i propri ringraziamenti, pregandola di farsene interprete presso l'intiera città.

All'atto di staccarsi da Venezia, sente però vivissimo il bisogno di esprimere ancora una volta a Lei ed all'eccelsa Giunta la propria gratitudine, [illegible] le sue prestazioni che al merito reale di esse, le fu larga di tanto entusiastici applausi.

Noi tutti conoscevamo già e per esperienza e per tradizione la squisita gentilezza dei veneziani, e su di essi abbiamo fatto affidamento nel venir qui a dare un saggio del canto corale tedesco, tanto più arrischiato, dacchè sapevamo di venire nella patria del canto e ci accingevamo nell'ardua impresa di cantare anche in una lingua a noi straniera; ma la nostra aspettazione fu di gran lunga superata, e tanto furono le cordialità e le espansioni d'animo a noi usate, che noi ne riporteremo in patria i più lieti e cari ricordi, e considereremo sempre più come la più bella pagina della nostra istoria quella nella quale saranno registrati i fasti della nostra gita a Venezia.

Accetti di nuovo i nostri più cari ringraziamenti e le espressioni della nostra più profonda stima ed ossequio.

Il presidente [illegible].
Il segretario [illegible].

A Roma, per dire il vero, abbiamo in embrione alcune Società corali che, se più spesso si riunissero e fossero [illegible] prove, potrebbero in breve tempo contendere il primato alle Società tedesche. Sventuratamente la terra del canto non è la terra della pazienza, della disciplina e della perseveranza [illegible] artistica davvero.

F. D'Arcais.

— Martedì della passata settimana sono incominciati gli esperimenti col nuovo apparato telegrafico di Meyer fra Berna e Zurigo. Finora i risultati ottenuti sono completamente soddisfacenti.

RUSSIA

Il generale La Marmora, secondo il *Messaggiere di Nikolajew*, è arrivato a Nikolajew, per fare degli studi su questa piazza che i russi trasformarono in una seconda Kronstadt. Da Nikolajew il generale si recherà a Sebastopoli e Kertsch per visitare quelle piazze forti, come pure le fortificazioni russe sulla costa occidentale del Mar Nero.

CRONACA DI ROMA

Ci siamo recati per vedere la corsa delle barchette, che doveva aver luogo alcuni dicevano alle 3, altri alle 4. Giunti a Ponte Molle, la prima cosa che abbiamo notato è stata l'assoluta mancanza del pubblico.

Ci siamo allora rivolti ad una guardia municipale per domandarle se forse la festa non avesse più luogo, ed essa ci ha risposto che la festa avrebbe avuto luogo, ma che egli pensava che il convegno fosse ad Acquacetosa.

E noi ci siamo incamminati verso Acquacetosa, ove, con nostra sorpresa, non abbiamo incontrato che due o tre persone, stupefatte anch'esse che non vi fosse ancora nessuno.

E siamo ritornati in città, e durante il tragitto abbiamo saputo che un piccolo numero di invitati doveva giungere a Ponte Molle, con il piroscafo della Società di navigazione sul Tevere.

Alle 5 pom., quando noi abbandonammo le rive del Tevere, il piroscafo non era giunto ancora; solo abbiamo incontrato lungo la via Flaminia molte brigate di cittadini che, per naturale avversione forse all'acqua, entravano nelle numerose osterie che fiancheggiano la suddetta via a *trincare* del vino.

Ci spiace che l'ora tarda non ci ha permesso di assistere alle corse per dare il nome dei vincitori, e raccontare ciò che avesse potuto valer la pena di essere raccontato su questa festa in famiglia.

—

L'uso delle serenate è ancora molto in vigore in Roma, e specialmente fra il popolino.

L'altra sera, a notte molto avanzata, in una strada presso la via della Pace, una di queste serenate si eseguiva con tutti i fiocchi. Mandolino, chitarra, flauto, e per soprappiù un tenore da far gola a Jacovacci.

Ci spinse la curiosità e penetrammo nel vicolo, che, a dir vero, non era dei più puliti, per prendar parte al divertimento. Non sappiamo se la poesia fosse di circostanza o adattata a qualche motivo musicale conosciuto. Il ritornello invitava, dopo ogni strofa, la fanciulla ad affacciarsi. Però le strofe furono ripetute, il tenore alzò la voce, gli strumenti erano tormentati tanto da strapparne le corde, ma l'oggetto amato non arrivava. Ad ogni momento una nuova finestra si apriva, ma non era quella.

I suonatori e, diciamolo pure, anche il piccolo pubblico che faceva circolo intorno, si mostrava impazientito da questo ritardo, e dispiacente della crudeltà della ragazza.

In questo mentre s'ode stridere una porta; tutti gli sguardi si volgono per di là; e ad un tratto una testa nera si presenta sulla soglia, e mentre tutti aguzzano la vista per vedere chi fosse il nuovo arrivato, una sonora voce fa capire a tutti che si trattava di un asino.

Ed era proprio un asino di un vaccaio che avea bottega in quel luogo, che, udito il frastuono, e forse compiacendosi della musica, avea voluto unire la sua voce al suono degli strumenti.

Una gran risata accolse il nuovo tenore, che mise di buon umore la brigata la quale si allontanò di là per recarsi forse a fare qualche altra serenata in un altro luogo.

—

Non sappiamo se la cronaca della Questura avrà così pochi casi da registrare domani come nei due o tre giorni passati.

I giorni di festa e le domeniche, o piuttosto il vino che si tracanna in quei giorni è causa prima delle numerose risse e dei ferimenti che troviamo registrati nel libro della Questura.

Basta! In tutti i modi, e qualunque ne sia la ragione, da parecchi giorni non abbiamo a deplorare nè un furto nè un ferimento di qualche gravità, e speriamo che per lungo tempo ancora gli spiriti bollenti dei nostri popolani conservino quella calma che perdono sovente in mezzo ai numerosi bicchieri e alla gozzoviglia delle taverne.

—

Dalla rassegna settimanale del movimento dello stato civile rilevasi che su d'una popolazione di 246,307 abitanti, dal 17 al 23 agosto sono nati 145 e morti 143.

Avvertendo poi che nella mortalità sono compresi 66 morti agli ospedali, 21 dei quali non avevano residenza in Roma, e due sono deceduti mentre erano di passaggio nella suddetta città. I quali 23 defalcati dal totale si avrà un numero di 120 decessi corrispondenti alla media annua di 25 morti sopra ogni 1000 abitanti.

La media della mortalità in varie città del mondo è la seguente:

Napoli 31.9 per mille; Torino 25.5; Firenze 26.3; Venezia 31.5; Londra 21; Parigi 23; Berlino 46; Monaco di Baviera 37; Bruxelles 23; Vienna 21; New York 44; Filadelfia 32.

Le cause prevalenti delle morti sono state: febbre perniciosa intermittente 11, tifoidea 5, morbillo 12, sifilide 9, malattie cancerose 4, difterite 1, apoplessie diverse 10, gastro-entero-peritonite 20, tubercolosi e tabi diverse 17, malattie organiche del cuore 5, eclampsia 11, marasmo 8, ecc.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

nel dì 29 agosto 1874

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della cisterna è di 49,m 85.

Barometro a mezzodì = 754,2

Termometro Centigrado

Massimo = 27,6 — Minimo = 15,9

Umidità media del giorno

Relativa = 69 — Assoluta = 13,05

Vento dominante. Sud, Sud-Ovest moderato e debole.

Stato del cielo. Sereno con sempre cirrocumuli e molto vaporoso al mattino e alla sera.

—

LOTTO

Estrazione del 29 agosto 1874

Bari	48	42	53	9	88
Firenze	1	7	53	9	63
Milano	11	82	61	22	12
Napoli	24	76	32	85	59
Palermo	43	75	5	78	72
Torino	32	44	63	36	7
Venezia	85	25	67	54	8

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

—

Provvedimenti di vigilanza. — Leggiamo nella *Gazzetta dell'Emilia* in data di Bologna, 29:

Ancora ogni sera escono dalla nostra città pattuglie di fanteria e di cavalleria per tutelare la sicurezza nelle circostanti campagne. Così pure si tiene tuttora un picchetto di truppa a porta San Mamolo ed uno a San Michele in Bosco come provvedimento di precauzione.

Crediamo che il comando della divisione militare di Bologna, al quale unicamente si debbono queste misure, ritenga prudente mantenerle.

D'altronde, ricordiamo che anche nei passati anni, parecchie volte, misure identiche sono state adottate col divisamento di prevenire qualsiasi pericolo.

Riteniamo che anche i distaccamenti ai forti ed alle polveriere siano stati accresciuti per poter esercitare maggiore vigilanza.

Un bravo carabiniere. — Leggiamo nell'*Unità Nazionale* di Napoli del 29:

Ieri si giorno, sul corso Vittorio Emanuele, è successo un altro reato di sangue. Verso l'osteria delle *Quattro stagioni* passava uno di quei legnetti conosciuti col nome di *sciarabalù*, condotto da tre persone piuttosto avvinazzate; e mentre nessuno se l'aspettava, esse scesero dal veicolo che conducevano, e cominciarono, con grossi bastoni, a menare mazzate da orbi ad un povero infelice che per sua disgrazia passava di là. E quando lo ebbero conciato ben bene, risolvevano pacificamente sul loro legno per andar via. Si trovò per caso a passare un carabiniere, il quale, vista la gran quantità di gente che colà s'era radunata, e accortosi di ciò che era successo, cominciò ad inseguire lo *sciarabalù*, e siccome quelli che vi andavano su non volevano fermarsi, affrettò il passo e giunse ad afferrare il cavallo per la briglia.

Allora i feritori dell'infelice percosso e che aveva tutta la testa insanguinata, accertatisi di trovarsi in cattive acque e di correr rischio di esser portati in questura, saltarono giù dal legno e si diedero alla fuga, senza che il bravo soldato, che era stato così ardito di fermarli, avesse potuto acchiapparli. Il carrozziere condusse poi il ferito e lo *sciarabalù*, che era rimasto in suo potere, nel distaccamento dei carabinieri, che è sul Corso, vicino alla chiesa di S. Pasquale.

Furti. — Leggiamo nel *Pungolo* di Napoli del 29:

Nella notte del 26 al 27 l'ufficio di segreteria della scuola superiore di Portici ebbe una visita dei ladri, i quali erano bene informati se credevano di trovare la somma degli stipendi, che la mattina dovevano esser pagati ai professori ed agl'impiegati. Trattavasi di lire 3,700, ed il bottino sarebbe stato discreto.

Infatti, per norma di amministrazione, la somma avrebbe dovuto trovarsi nell'ufficio; ma l'accorto segretario aveva avuto cura, la sera, di metterla addosso e portarla seco.

I ladri, dunque, rimasero burlati; tuttavia non se ne andarono con le mani vuote, perchè nella cassa della segreteria trovarono lire 75 appartenenti al membro del Consiglio direttivo, comm. Capone, altrettante del comm. Sorrentino, ed altre 69 50 dell'amministrazione interna della scuola; in tutto lire 219 50.

— Leggiamo nella *Gazzetta Livornese*, in data di Livorno, 28:

Ieri mattina, i commessi del signor Henderson e C. nel recarsi al suo Banco al n. 2 in via Borra, ne trovarono spalancata la porta e smosso il coperchio della cassa. Avvertitone il principale e quindi la questura, si trovò che dalla cassa (aperta mediante chiave) s'erano involate azioni delle ferrovie Vittorio-Emanuele per lire 20,000 e lire 700 in biglietti della Banca nazionale. Sembra, dice la cronaca della questura, che questo furto sia opera di persona addetta al Banco Henderson, giacchè tanto la serratura della porta, quanto quella complicatissima della cassa, furono trovate intatte. Si procedè all'arresto dei due facchini del Banco.

I macellai di Napoli. — Leggiamo nell'*Unità Nazionale* di Napoli del 29:

Ci si assicura che stamane il questore, in seguito della denunzia fattagli ieri dal sindaco, abbia chiamati a sè nove negozianti di bestiame e macellai per vedere se c'è il caso di un reato di coalizione artificiale per tener alti i prezzi della carne. Ci si dice anche che questi nove, dopo aver parlato col questore, siano stati ritenuti in questura.

— Secondo il *Piccolo* di Napoli in seguito alle trattative col questore i macellai si sarebbero decisi a ribassare il prezzo.

La malattia della vite. — I giornali svizzeri annunziano che i professori Schnetzler in Losanna e Borjour in Hauteville, i quali ultimamente intrapresero un viaggio in Francia onde studiare la malattia della vite (philoxera vastatrix) hanno trasmesso al dipartimento dell'interno uno speciale rapporto, in cui giungono alle seguenti conclusioni:

1° La malattia della vite si avvicina sempre più al confine sud-ovest della Svizzera.

2° È necessario la più stretta applicazione delle misure di sicurezza finora decretate contro la sua introduzione ed è desiderabile un'ulteriore proibizione dell'introduzione del concime animale.

3° La Commissione centrale nominata dal Consiglio federale l'11 corrente, a tale scopo, dovrà organizzare, al più presto possibile, col concorso delle Società viticole un ben ordinato sistema di osservazione nei Cantoni svizzeri ove è coltivata la vite, e almeno in quelli confinanti colla Francia.

Il fumo e la gioventù. — La *Gazzetta Ticinese* ci fa sapere che la direzione di polizia del Cantone svizzero di Appenzello R. I. ha pubblicato un'ordinanza allo scopo di portare un rimedio contro il progresso dell'abitudine del fumare e contro la prematura frequentazione degli alberghi e delle osterie, cose ambedue ugualmente pregiudicevoli alla salute dei giovinetti. D'ora in poi sarà formalmente proibito ai giovinetti, inferiori all'età di 16 anni, di fumare e di entrare negli alberghi, e gli osti che li accogliessero nei loro stabilimenti saranno puniti con una grossa multa.

Arresti. — Leggiamo nel *Nuovo Periodo* di Catanzaro del 24:

Anche in Catanzaro furono arrestati i signori Pietro Renda, giovane scrittore del giornale internazionalista il *Mongibello*, e Giorgio Matranga, contabile del genio militare. Vi furono pure delle perquisizioni a domicilio di altri cittadini qui in città ed in qualche altro paese della provincia.

La tomba di Leonardo da Vinci. — Il *Moniteur Universel* di Parigi racconta che eseguendosi alcuni lavori di restauro nel castello d'Amboise, alcuni operai fecero una scoperta delle più interessanti.

Sotto un grosso pezzo di terra si vide una lapide mortuaria sulla quale era scritto questo illustre nome: *Leone da Vinci*.

Fu subito inviato un dispaccio al conte di Parigi ed Eu, che mandò immediatamente le sue istruzioni.

Il sepolcro fu aperto in presenza di numerosi scienziati e si trovò in perfetto stato di conservazione la spoglia del gran pittore. Si sapeva che Leonardo da Vinci era morto nei dintorni di Amboise, ma era finora rimasto ignoto il luogo della sua sepoltura. Queste cose preziose, poste in una cassa di legno piombata, saranno conservate nella cappella del castello, che appartiene al conte di Parigi.

Una sorgente fenomenale. — Il *Corriere di San Francisco* (America) dice che a mezzo miglio circa da Bartlett-Springs sulla montagna c'è una sorgente che si denomina *Gas-Spring* e che è forse la più grande curiosità della montagna.

L'acqua vi è fredda come il ghiaccio, ma spumeggia come se bollisse, e più meravigliose, l'aspirare il gas che emana da questa fonte produce la morte.

Nulla vive vicino a questa sorgente; gli uccelli che vi passano sopra, muoiono. Per uccidere un uomo bastano venti minuti. Una lucertola morì in due minuti.

Il corrispondente dice d'aver sofferto di vertigini e gravezza al capo per essersi fermato non molto lontano da quel sito cinque minuti.

Il gas racchiude gran quantità d'acido carbonico e si infiamma istantaneamente.

La peste in Egitto. — Il corrispondente di un giornale di Alessandria d'Egitto scrive, in data del 15 agosto, che in Egitto regna grande costernazione in causa dell'invasione della peste a Loet ed altri luoghi vicini a Jeddah.

Una quarantena di vent'un giorno fu prescritta a Suez per tutte le navi provenienti dai porti arabi, compresi Aden ed Et-Wedgi, ove i vascelli saranno mandati perchè restino a Suez, ed ove un cordone sanitario di truppe fu posto per far osservare rigorosamente il regolamento della quarantena.

Furono pure dati ordini che proibiscono a tutte le navi appartenenti al governo egiziano di toccar Jeddah o tutti i porti vicini, ed ogni traffico tra essi e i porti del litorale egiziano è temporaneamente sospeso.

Si suppone che il numero dei pellegrini sarà diminuito in causa di questo flagello.

Pubblicazioni. — Dalla premiata tipografia dei fratelli Salmin di Padova è uscito il primo fascicolo della *Rivista penale di dottrina, legislazione e giurisprudenza*, diretta dall'avvocato Luigi Lucchini, noto ai cultori della giurisprudenza per pregevoli e dotte pubblicazioni. La *Rivista* intende farsi centro e stimolo del movimento degli studi e delle aspirazioni del paese, nella preparazione del nuovo Codice penale e noi, attendendone la comparsa, le auguriamo prospere le sorti. Il primo fascicolo contiene le seguenti materie:

Programma. — Lettere al direttore, di Francesco Carrara e di Charles Lucas. — Studi intorno al progetto 24 febbraio 1874 di un nuovo Codice penale italiano: 1° Della necessità di mantenere nelle nostre leggi penali il linguaggio giuridico italiano, saggio di studio di Baldassare Paoli: 2° L'agitazione penale e la politica, di Emilio Brusa. — Pazzi e delinquenti, (Medicina legale), di C. Lombroso. — La legge del 20 aprile 1874 sul carcere preventivo, corrispondenza di Hermann Pergameni e di J. J. Thonissen. — Giurisprudenza storica della facoltà che ha la Corte d'Assise di rinviare la causa a un'altra sessione se crede che il verdetto dei giurati sia erroneo. Competenza dei giurati e missione della Corte nella sessione seguente (art 509 Codice di procedura penale), di Giuseppe Manfredini. — Giurisprudenza contemporanea: 1° Italiana; 2° Straniera. — Rivista dei dibattimenti. — Letteratura. — Cronaca e bollettino bibliografico.

— È uscito il fascicolo di giugno della *Filosofia delle scuole italiane*, rivista trimestrale contenente gli atti della Società promotrice degli studi filosofici e letterari, diretta dal senatore Terenzio Mamiani (G. B. Paravia e Comp. tip. edit. Roma Torino Milano-Firenze). Il fascicolo contiene scritti di F. Bonatelli, T. Mamiani e L. Ferri, atti della Società, bibliografia, rivista filosofica estera, ecc.

Cenni necrologici. — I giornali di Firenze ci recano la dolorosa notizia della morte a Pistoia il comm. Francesco Bonaini, soprintendente degli archivi toscani e già arciconsolo dell'Accademia della Crusca. Il nome del Bonaini era troppo noto agli studiosi, perchè noi abbiamo qui ad enumerarne le opere ed i meriti. Lo raccomandano alla memoria de' posteri i suoi lavori storici, e principalmente quelli relativi agli statuti pisani.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

Petrarca a Milano, studi storici di Carlo Romussi. — Milano, Pio Istituto tipografico.

Rivista italiana di scienze, lettere ed arti. Anno 1°, fascicolo VI, 15 agosto 1874. Contiene scritti di Bernardino Zendrini, Giulio Carcano, Pietro Fanfani, Vittorio Bersezio, G. I. Ascoli, Antonio Stoppani, L. Archinti, P. A. Del Giudice e Bertolini. — Milano, tip. Lombardi.

Confronti critici istituiti dal comm. Luciano Scarabelli alle illustrazioni figurative date alla *Divina Commedia* dagli artisti Dorè e Scaramuzza (*Inferno*). — Piacenza, tip. di Giuseppe Tedeschi.

Il lago d'Aral, dissertazione dell'ingegnere Luigi Hugues — Roma, Torino, Firenze — Ermanno Loescher.

NOTIZIE ULTIME

—

Ieri l'altro è arrivato l'on. ministro Ricotti e iersera l'on. ministro San Bon. Stassera è aspettato l'on. ministro Vigliani, cosicchè tutti i ministri si troveranno domani in Roma e terranno Consiglio.

—

È stato affisso per le cantonate di Cesena il seguente breve proclama:

« Cittadini!

« Un atroce delitto ha funestata poche ore sono la vostra città. Un vostro concittadino è caduto vittima di un assassino. Cesena lo maledice, e il grido di esecrazione che mi esce dal cuore è il grido di tutti.

« Dalla residenza municipale di Cesena, li 29 agosto 1874.

« *Il delegato straordinario*

« CASATI. »

Da queste laconiche parole i nostri lettori apprendono che Cesena è stata funestata da un assassinio, ma non è detto chi sia stata la vittima e chi l'omicida.

Un dispaccio privato ce lo spiega.

La vittima è il sig. Aldini, stato ucciso ieri in pubblica via da due colpi di pistola a rivoltella, sparati da Ugo Pio, di 23 anni, qualificato studente.

S'ignora la causa di tanto misfatto. L'assassino è stato riconosciuto, ma ha potuto svignare. Speriamo sarà raggiunto dalla mano della giustizia.

—

Alcuni giornali hanno già fatto cenno di innovazioni preparate al ministero d'istruzione pubblica nella materia dell'archeologia e delle belle arti.

Secondo le nostre informazioni, queste riforme sono già state sanzionate dalla firma reale e appariranno quanto prima i relativi decreti sulla *Gazzetta Ufficiale*. Possiamo darne fin d'ora un cenno esatto ai nostri lettori.

Il primo di questi decreti provvede all'istituzione di Commissioni conservatrici di antichità e belle arti in tutte le provincie del Regno, per le quali non siano già in vigore speciali disposizioni. Queste Commissioni hanno a scopo principale, oltre la vigilanza sui monumenti e sulle opere d'arte, la compilazione degli inventari; e sono composte di quattro o di sei persone, nominate per metà dal governo, per metà dai Consigli provinciali, e presiedute dal prefetto della provincia.

Il secondo decreto abolisce la Giunta consultiva archeologico-paleografica e la Giunta di belle arti, e sostituisce ai due organismi un Consiglio centrale d'archeologia e belle arti, presieduto dal ministro e diviso in due sezioni, governate ciascuna da un vice-presidente tecnico, nominato per decreto reale.

Questo Consiglio si aduna in sessioni ordinarie due volte l'anno e i suoi componenti sono in numero non minore di venti e non maggiore di trenta. La erogazione delle somme stanziate in bilancio per gli scavi d'antichità e per la conservazione dei monumenti; i regolamenti per le soprintendenze, per le accademie e pei musei, la nomina dei loro presidenti e direttori, gli acquisti di oggetti d'antichità e belle arti e gli incoraggiamenti per pubblicazioni relative a tali argomenti sono fra le principali materie sottoposte al parere del Consiglio centrale, di cui ciascuna sezione può sedere e deliberare separatamente.

Un altro decreto riguarda l'apertura e la direzione del museo Kircheriano, finora tenuto chiuso al pubblico; ed un quarto provvede in modo speciale alla provincia di Roma per la quale si stabilisce una Commissione conservatrice più numerosa e si determinano meglio le attribuzioni della soprintendenza.

Anche le nomine crediamo che non tarderanno ad esser fatte di pubblica ragione, ed abbiamo motivo di credere che i due vice-presidenti siano stati scelti nella persona del senatore Fiorelli per la sezione d'archeologia e del senatore Giovanni Morelli per la sezione delle belle arti.

—

(Dispaccio partic. dell'OPINIONE)

Catania, 30 agosto.

L'Etna è in eruzione da ieri sera.

La lava scorre da tre bocche verso Randazzo, molto distante dall'abitato.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 29. — La *Nuova Stampa Libera*, per smentire le congetture degli ultramontani sul viaggio del re di Baviera a Parigi, annunzia che il re, prima d'intraprenderlo, domandò telegraficamente l'assenso del principe di Bismarck, il quale lo accordò.

Parigi, 29. — Il *Moniteur* annunzia che, non avendo i carlisti tenuto conto delle osservazioni delle autorità militari circa la violazione del territorio francese, un battaglione dovette il 25 corrente porsi sotto le armi. I carlisti ritirarono immediatamente le loro linee e rettificarono il tiro.

Bourg Madame, 29. — Puycerda ricevette durante la notte viveri e munizioni. I carlisti lasciarono innanzi la piazza 600 uomini; il rimanente delle loro forze andò incontro alle colonne di soccorso.

Baiona, 29. — Un dispaccio carlista dice che la guarnigione di Bilbao fece una sortita, la quale fu respinta e che Tristany respinse una colonna che andava a soccorrere Puycerda.

Bruxelles, 29. — La Conferenza internazionale terminò i suoi lavori. Tutti i delegati firmarono il protocollo, eccettuati i delegati inglese e turco, le cui firme furono aggiornate.

Il *Nord* annunzia che il barone Jomini, presidente della Conferenza, ricevette l'Ordine di Leopoldo.

Strasburgo, 29. — Oggi ebbe luogo la chiusura del Consiglio generale della Bassa Alsazia. Il Consiglio espresse ad unanimità il voto che sia concessa all'Alsazia una certa autonomia, cioè una costituzione particolare ed un parlamento alsaziano.

Il presidente del distretto dichiarò che questa proposta sorpassava la competenza del Consiglio.

Alcuni giornali credono che due altri Consigli generali dell'Alsazia e della Lorena emetteranno un voto simile.

Vienna, 29. — La *Tages Presse* pubblica un sunto del dispaccio, col quale il governo russo ricusa di riconoscere il governo di Serrano. Il dispaccio dice che la Russia non può decidersi di riconoscere un governo il quale non è riconosciuto nel suo proprio paese, non possiede alcuna autorità legale ed è considerato dai suoi stessi amici soltanto come provvisorio. Il dispaccio soggiunge che la Russia sente ripugnanza contro qualsiasi ingerenza negli affari di Spagna; ch'essa non favorisce nè uno nè l'altro partito e che entrerà in comunicazione ufficiale con ogni governo spagnuolo, il quale riposi sopra una base legale e che prometta di essere duraturo. Il dispaccio dichiara che la Russia non può astenersi dall'esprimere l'opinione che il riconoscimento del governo di Serrano rassomiglia ad una ingerenza negli affari interni di Spagna e che favorisce una delle due parti contendenti. Il dispaccio finalmente dichiara di non entrare in polemica contro gli apprezzamenti dei gabinetti di Berlino e di Vienna, lasciandoli liberi di procedere in conformità alle loro convinzioni ed ai loro interessi.

Parigi, 30. — Il *Journal Officiel* pubblica la nomina dei nuovi prefetti dei dipartimenti della Dordogna, Lozère, Varo, Loir-et-Cher, Ain e Creuse.

Lo stesso giornale pubblica inoltre le nomine di 25 sotto-prefetti.

Madrid, 29. — Puycerda continua a resistere energicamente.

La *Gazzetta* annunzia che Zabala ha posto ieri in fuga 6 battaglioni di carlisti nel villaggio di Tayo, presso Miranda. I carlisti ebbero molti morti e feriti.

Un dispaccio annunzia che la Russia ha riconosciuto il governo di Serrano.

—

BORSE DI COMMERCIO

VIENNA	28	29
Mobiliare	242 25	241 75
Lombarde	139 —	140 —
Banca Anglo-Austriaca	1[illegible] 75	1[illegible] —
Austriache	[illegible] —	[illegible] —
Banca Nazionale	972 —	97[illegible] —
Napoleoni d'oro	[illegible]	[illegible]
Cambio su Parigi	43 [illegible]	43 [illegible]
Cambio su Londra	109 [illegible]	109 [illegible]
Rendita Austriaca	74 [illegible]	74 [illegible]
» » in carta	71 75	71 [illegible]
Union-Bank	1[illegible]	[illegible] —

BERLINO	28	29
Austriache	197 1/2	197 1/2
Lombarde	84 3/4	85 7/8
Mobiliare	145 3/8	146 3/4
Rendita Italiana	67 1/8	67 3/4
Tabacchi	— —	— —
Rendita Turca	45 —	44 1/2

LONDRA	28		29	
Consol. ingl.	da 92 5/8	a 92 3/4	da 92 5/8	a 92 3/4
Rendita ital.	» 66 7/8	a 67 —	» 67 —	a 67 1/8
Turco	» 44 3/8	a 44 1/2	» 44 3/8	a 44 1/2
Spagnuolo	» 17 3/4	a 17 7/8	» 17 7/8	a 18 —
Egiz. (1868)	» 89 1/4	a 89 3/4	» 89 —	a 89 1/2

RIVISTA FINANZIARIA

La riservatezza, e la indecisione hanno continuato a dominare il mercato della Borsa. La prossima liquidazione fine agosto ha tenuto, per lo scoperto, qualche freno alla tendenza al rialzo, tanto che sovente il prezzo della rendita era più sostenuto per contanti e per liquidazione, che per fine settembre.

Non v'ha dubbio che se in questa condizione di cose gli speculatori fossero più animosi ed avessero davanti a sè il mondo della Borsa, potrebbero mettere a dura cimento i loro avversari; poichè non esistono cause pronunciate di ribasso ed il denaro si mostra abbondante ed anche troppo in tutti i mercati d'Europa.

Di notizie che abbiamo avuto per il bilancio della speculazione, la più interessante è quella, non sappiamo quanto probabile, della entrata dell'onorevole Sella nel ministero Minghetti. Tutti i giornali ne hanno scritto secondo le proprie viste, e generalmente la maggioranza vi presta fede.

Il *Sole* di Milano scriveva che a quella Borsa, questa notizia erasi accolta con favore, e che aveva giovato a sostenere i prezzi della rendita, malgrado i ribassi venuti da Parigi. È probabile che anche nelle altre Borse d'Italia abbia prodotto lo stesso effetto.

Questa notizia, ove mai si verificasse, e la visita dell'imperatore germanico se succedesse, sarebbero certamente molto favorevoli al ministero nelle prossime elezioni, delle quali è incontrastabile che le Borse si preoccupano. Anzi crediamo di non andar errati asserendo che quest'incognita delle elezioni generali contribuisce più d'ogni altra cosa a rendere incerti e perciò inattivi i mercati. Quindi è logico il dedurne che qualunque fatto il quale ingenori la speranza che le elezioni stesse volgano propizie al ministero, giova al sostegno dei valori ed all'andamento della Borsa.

La Banca d'Inghilterra nella scorsa settimana ha ribassato il saggio di sconto dal 3 1/2 al 3 per 0/0.

Il *Débats* crederebbe che anche la Banca di Francia dovesse fare altrettanto, perchè la buona carta trova a scontarsi al 1/2 0/0 al disotto del saggio della Banca stessa.

L'ignoto e l'incerto stato della Francia non è solo un motivo di sospetti e d'inquietudini per le nostre Borse, come lo è di fatto; ma naturalmente lo è anche più grave per la Francia stessa. Ivi, malgrado la incontrastabile prosperità materiale, il commercio, specialmente quello della Borsa, che è il più suscettibile, guarda con titubanza ed apprensione l'avvenire.

Ad averne un'idea basta prendere in considerazione le cifre delle ultime situazioni di quella Banca. In quella del 20 corrente rileviamo le seguenti differenze: Dal 21 agosto 1873 al 20 agosto 1874 il portafoglio è declinato da 2,281,017,070 a un miliardo [illegible],744; e la circolazione da 2,872,219,290 è piegata a 2,530,275,727. E tutto ciò, malgrado che la riserva metallica sia salita da 715,885,791 ad 1,277,162,500.

Questa ingente cifra della riserva metallica mostra chiaramente come quella Banca potrebbe impunemente riprendere il cambio de' suoi biglietti, se non fosse per le ignote fasi del futuro, e se tanta copia di numerario non si ritenesse politicamente necessaria al paese, per qualsiasi futura emergenza.

Nella settimana decorsa la nostra Rendita 5 0/0 alla Borsa di Roma, da 74 27 risalendo a 74 36, ribassava verso 74 e si chiudeva a 74 25. A quella di Genova, dove la tendenza al ribasso è più pronunziata da 74 20, è discesa sino a 73 85, ma chiudevasi a 74 10, ed in generale a tutte le Borse oscillò di poco tra 74 20 e 74. Alle Borse estere il nostro Consolidato ha subìto qualche ribasso; a Parigi da 67 68 era disceso sino a 67 10 e si è chiuso a 67 45; a Londra da 67 1/8 è a 67; ed a Berlino da 67 3/4 è a 67 5/8.

I Prestiti cattolici alla Borsa di Roma risalirono di 10 a 15 cent.; i Certificati del Tesoro si sono mantenuti a 517 e quelli del 1860-64 a 74 75.

Il Prestito Nazionale completo si è negoziato a Milano da 67 30 a 67 ed alla chiusura è ritornato a 67 30.

Le Azioni della Banca Romana erano offerte senza compratori, e nominalmente da 1200 sono declinate a 1185.

In questa settimana le Azioni della Banca Nazionale d'Italia subirono un ribasso di qualche rilievo; da 2105 sono declinate fino a 2060. Forse la ragione di tale ribasso sta negli scarsi sconti che questo primario stabilimento ha fatto nella ultima quindicina. E non pare che vi debba essere grosso scoperto in questo titolo, in quanto che alla Banca di Genova negli ultimi giorni i riporti nel medesimo erano saliti a 10 lire.

Le Azioni della Banca Toscana da 1405 sono piegate a 1402.

Quelle della Banca Generale erano migliorate di L. 8 a 413 25, ma chiusero a 411 50.

Le Italo-germaniche si sono conservate al prezzo della settimana precedente 204 75.

Le Banca di Torino erano spinte sino a 743, ma poi piegavano verso 739.

Anche le Azioni Credito Mobiliare hanno risentito la tendenza al ribasso; da 790 sono scese a 769.

Le Azioni Tabacchi si sono conservate tra 843 e 840.

Le Azioni Ferrovie Meridionali da 369 sono piegate verso 365, e le Obbligazioni si sono mantenute a 218, come le Romane hanno conservato il prezzo nominale di 269 50.

L'oro ed i cambi avevano gli stessi prezzi e la stessa tendenza della settimana precedente.

GIACOMO DINA, Direttore.

ROMUALDO GIOVANNI, Gerente.

È uscita la seconda edizione della lettera sulla crisi della Banca Italo-Germanica, dell'avv. B. Oporti, con una breve prefazione e una nota. — Il prezzo di vendita è di una lira, ed il provento è destinato a scopo di beneficenza. Trovasi vendibile all'Agenzia A. Tabega, via Condotti vicolo del Pozzo, 54; dai librai fratelli Bocca, e Paravia.

[illegible]

la più a buon mercato in tutte il mondo. Vedi avviso in quarta pagina.

SPECIALITÀ
E ARTICOLI DIVERSI

Acqua Fiorentina preziosa ritrovato per rendere alla biancheria la candidezza della neve e far sparire le macchie di vino, frutta ed inchiostro senza alterare menomamente la tela, il cotone, la lana, ecc. Prezzo centesimi 80 il litro.

—

Almanacco perpetuo in metallo dorato, argentato o smaltato in forma di ciondolo da catena d'orologio. Segna tutti i giorni e mesi dell'anno, l'ora del levare e tramontare del sole, la durata dei giorni e delle notti secondo le stagioni ecc. Prezzo L. 1 50. Spedito franco L. 2.

—

Acconi per fare il vero Wermuth di Torino semplice o chinato preparato da Domenico Ulbrik. Dose per litri 60 L. 5. Spedito per ferrovia franco di porto L. 5 50.

—

Colla forte liquida bottiglie grandi L. 1. Bottiglie piccole cent. 60.

—

Collarino galvano-elettrico inventato dal celebre russo dott. Wiarka. Preservativo contro il group, la difterite ed altre malattie dei bambini. Prezzo L. 3 50, spedito franco L. 4.

—

Coni fumanti per disinfettare e profumare le abitazioni allorquando [illegible] spargono un gradevolissimo odore igienico. Indispensabile per le stanze dei malati e dove l'aria è infetta. Un elegante scatola L. 1, spedita franca L. 1 50.

—

Coni per la distruzione delle zanzare. Prezzo di una scatola L. 1 20, spedita franca L. 1 60.

—

Essenza di Rhum di Filadelfia, prima qualità, per fare da se stessi il Rhum di buona qualità ed a buon mercato. Bottiglia di 1/2 litro L. 8.

—

Filtri di carbone plastico poroso. Per purificare e rendere potabili le acque le più melmose e sporche. Essendo tascabili, si vendono utilissimi ai Cacciatori ed a chi batte la campagna. Con tubo L. 6. Piccoli L. 4.

—

Inchiostro indelebile per marcare la biancheria ed ogni tessuto senza alcun preparato. Prezzo L. 1, spedito per ferrovia L. 1 50.

—

Inchiostro Prussiano simpatico di brillante colore e profumato Bottiglia grande L. 5, bottiglia 1/2 L. 3, bottiglia 1/4 L. 1 50.

—

Inchiostro giapponese copiativo. Bottiglia grande L. 5, bottiglia 1/2 L. 3, bottiglia 1/4, L. 1 50. Si spedisce per ferrovia con aumento di centesimi 80.

—

Latte americano odoroso del professore *T. Cloud*. Questo liquido di gratissimo odore, applicato sopra tessuti di lana, tela ecc., nel modo stesso che si pratica colla benzina, leva qualunque macchia e fa rivivere il colore primitivo. Prezzo L. 1 50, spedito franco per ferrovia L. 2.

—

Pesa-Latte per verificare il grado di purezza del latte. — Prezzo L. 2, spedito franco per ferrovia L. 2 80.

—

Polvere aromatica per fare il Vermuth di Torino semplice o chinato di Soave e C.a Dose per litri 50 L. 5, spedito franco per ferrovia L. 5 50.

—

Polvere per fare il Fernet preparata dal chimico *Remèr*. Dose per un litro L. 1, spedita franca di porto L. 1 40.

—

Polvere insetticida Zacherl (di Tiflis Asia) assai polvere persiana. Sola premiata all'Esposizioni di Londra 1862, Parigi 1867 e Vienna 1873. Mezzo sicurissimo per distruggere gl'insetti, come pulci, formiche, vermi ed il tarlo.

SOFFIETTO INSETTICIDA di metallo pieno di polvere L. 2. Scatola polvere insetticida, cent. 60. Spedito per ferrovia con cent. 50 d'aumento.

—

Porporina indispensabile a chi scrive per levare le macchie di inchiostro dalle dita e dalle unghie. Prezzo del cannello centesi 30 e 50 secondo la grandezza, più cent. 20 per la francatura.

—

Prova-vino per verificare la bontà e la sincerità del vino e la sua conservazione. Prezzo L. 5, spedito franco per ferrovia lire 6.

—

Scolorina per togliere dalla carta qualunque macchia d'inchiostro senza alterarla e per cassare prontamente gli errori che avvengono nello scrivere. Prezzo L. 1 20 la boccetta, spedita franca per ferrovia L. 1,70.

—

Sostanza alimentare Liebig per facilitare la preparazione della rinomata pappa per i bambini lattanti, deboli e convalescenti, in forma di Estratto (solubile) e concentrato nel vuoto, della fabbrica di *M. Diner* di *Stoccarda*. Prezzo L. 3, la bottiglia, spedita franco per ferrovia lire .

—

Vulnerina tesoro delle madri di famiglia, guarisce tutte le ferite e le morsicature d'insetti velenosi. Prezzo L. 2 il flacon, spedito franco per ferr. L. 2 60.

—

Vino del Savuto prodotto d'uve scelti sime ed aromatiche da poter gareggiare coi migliori vini stranieri ed anche superarli, invecchiando di qualche anno ottenuto da speciale proprietà del suolo e del clima dopo svariati esperimenti e studi del prof. G. De Cristoforo in Rogliano. Prezzo L. 2 la bottiglia, spedito per ferrovia franco di porto L. 2 80.

Tutti i suddetti articoli si trovano vendibili all'Emporio Franco-Italiano di C. FINZI e C., Via Panzani, 28, Firenze, al quale possono essere indirizzate dalla provincia le domande accompagnate da vaglia postale.

CONVITTO VITTORIO ALFIERI
(ASTI)

Corsi completi di scuole elementari tecniche, ginnasiali, di Liceo e di Istituto pareggiati.

Il prezzo della pensione è di L. 60 mensili. Pel Programma rivolgere la domanda al

Prof. G. GALLO, Rettore.

FARMACIE

ben avviate da vendersi e d'affittarsi a buone condizioni. Dirigersi da ZUCCHINETTI, via Tre Alberghi, 11, Milano.

Prezzo . 5.

Vendita in Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

DEPELATORIO
DI ALBR. V. KEITER

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la paluria, i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recar danno alla pelle, e produrre la più piccola irritazione, e come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito detti peli finiscono col non nascere più.

Prezzo della boccetta munita del suo manifesto L. 8.

Deposito in ROMA presso l'Agenzia di pubblicità di A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

ACQUA CONCENTRATA
fior di Giglio e Gelsomino per la bellezza del colorito

Coll'uso di quest'acqua la carnagione acquista al minuto quella delicata morbidezza che appartiene alla gioventù ed una bianchezza e purezza irreprensibili. Toglie in poco tempo le macchie del viso proviene e fa scomparire le rughe.

Prezzo della boccetta col suo elegante astuccio L. 8.

Deposito in ROMA, presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 54.

THE GRESHAM
COMPAGNIA INGLESE DI ASSICURAZIONI SULLA VITA

Succursale d'Italia, Firenze, via de' Buoni, 2

Situazione della Compagnia al 30 giugno 1873

Fondi realizzati	L.	87,174,982 90
Fondi di riserva	»	66,987,087 10
Rendita annua	»	11,332,836 10
Sinistri pagati e polizze liquidate	»	63,901,063 66
Utili ripartiti, di cui l'80 0/0 agli assicurati	»	7,675,000 00

CAUZIONE AL GOVERNO ITALIANO L. 650,000
in rendita 5 0/0 *del Debito Pubblico*

Assicurazione per tutta la vita con partecipazione all'80 per cento degli utili

Un individuo dell'età d'anni 37 può assicurare un capitale L. 30,000 pagabile ai suoi eredi immediatamente dopo la sua morte, a qualunque epoca questa avvenga, corrispondendo un premio annuale di L. 900 o semestrale di L. 461 40.

Con questo contratto il buon padre di famiglia ottiene subito e certamente quello che potrebbe diversamente conseguire coi risparmi soltanto dopo lunghi anni di esistenza e di lavoro indefesso, ma che con tutta la sua buona volontà non giungerebbe in tempo ad economizzare a vantaggio dei figli, se la morte lo cogliesse prematuramente.

Assicurazione mista
con partecipazione all'80 0/0 degl'utili

Un individuo dell'età d'anni 32 può assicurare un capitale di L. 25,000 pagabile a sè medesimo quando raggiunga l'età d'anni 55 od ai suoi eredi immediatamente dopo la sua morte se ha la sventura di morire prima di detta epoca, corrispondendo un premio annuale di L. 1100, o semestrale di L. 577 50.

Assicurazione dotale
con partecipaz. all'80 % degli utili

Corrispondendo un premio annuo di L. 312 o semestrale di L. 164, si può assicurare ad una bambina d'un anno un capitale del valore nominale di L. 10,000 in Cartella del Debito Pubblico Italiano, che le verrà pagato quando avrà raggiunto l'età d'anni 21 insieme ad una quota proporzionale degli utili della Compagnia. In tal modo con un'economia annuale, proporzionata alle proprie rendite, il previdente padre di famiglia può preparare la dote alla propria figlia senza trovarsi obbligato all'epoca del matrimonio di essa a smembrare la proprietà o ad aggravarla di un debito. Questa combinazione riesce specialmente vantaggiosa per la modicità della tariffa e per l'impiego dei premi in rendita pubblica italiana.

La ripartizione degli utili ha luogo ogni triennio.

Nell'ultima Assemblea generale che ha avuto luogo a Londra il giorno 8 dicembre scorso fu destinata alla ripartizione, come utile dell'esercizio triennale 1870-1873, la somma di L. 1,185,000.

Le polizze di assicurazione in vigore il 30 giugno 1873 ascendevano a 21,930 ed assicuravano un capitale di L. 253,786,050.

Dirigersi per maggiori schiarimenti alla direzione della succursale via dei Buoni, num. 2, Firenze, e nelle altre provincie alle Agenzie locali.

GIORNALE DEI LAVORI PUBBLICI
e delle Strade Ferrate

Si pubblica settimanalmente, ed è il più completo ed il più diffuso fra i periodici che si occupano di opere pubbliche e d'Ingegneria in Italia.

Roma, S. Maria in Via, 51.
Abbonamento un anno Lire 15 — Un semestre Lire 10
Gli abbonamenti si ricevono in tutti gli uffici postali.

EDIZIONI ECONOMICHE RICORDI
le più a buon mercato di tutto il mondo

È pubblicato

ROBERTO IL DIAVOLO
di G. MEYERBEER

completo per pianoforte solo con biografia e ritratto dell'autore
Centesimi 60
presso il Deposito Ricordi in Roma, via del Corso, 392.
Franco di porto in tutto il Regno L. 1 20.

Altre opere pubblicate nella stessa raccolta
Guglielmo Tell di G. Rossini. — **Norma** di V. Bellini.
Il Barbiere di Siviglia di G. Rossini.
Sotto stampa molte altre opere di celebri autori.

È pubblicato il 1° volume della
BIBLIOTECA DEL PIANISTA
contiene **50 pezzi di musica** di G. S. BACH
Costa L. 1 30 prelevato ai depositi Ricordi
L. 2 30 franco di porto in tutto il Regno

MESSAGERIES MARITIMES

Paquebot-Poste Français
(précédemment Messageries Impériales)

Départs de Naples

Le Samedi de chaque semaine pour **MARSEILLE** directement.
Le Samedi de chaque semaine pour **ALEXANDRIE** directement.

Les Samedis 25 Avril, 9, 23 Mai, 6, 20 Juin	de 14 en 14 jours, pour les ports de la **SYRIE**, par **ALEXANDRIE**.
Les Samedis, de 14 en 14 jours, pour les ports du **BRÉSIL**, de la **PLATA**, par **BORDEAUX**.	
Les Dimanches (soir) 19 Avril, 3, 17, 31 Mai, 14, 28 Juin	de 14 en 14 jours, pour **MARSEILLE** directement.
Les Lundis 20 Avril, 4, 18 Mai, 1, 15, 29 Juin	de 14 en 14 jours, pour le **PYRÉE** directement, et **CONSTANTINOPLE**.
Les Lundis 13, 27 Avril, 11, 25 Mai, 8, 20 Juin	de 14 en 14 jours, pour l'**EGYPTE**, l'**INDE**, la **CHINE** et le **JAPON**.

Pour renseignements s'adresser à l'Agence de la Compagnie, à Naples, Via Molo Nuovo, 11, 12, 13.

FERNET BRANCA

NUOVI PRODOTTI ESCLUSIVI
della Distilleria a vapore dei
Fratelli BRANCA e C.
Milano — *via S. Prospero, 7.* — Milano
Premiati colla grande Medaglia del Merito all'Esposizione Mondiale di Vienna

SODA-CHAMPAGNE. Deliziosa bibita all'acqua, che si raccomanda specialmente per le sue qualità igieniche e rinfrescanti. D'un gusto squisito e delicato, presa coll'acqua di Seltz, presenta tutti i caratteri del vero Champagne, e può soddisfare a tutte le esigenze dei più intelligenti consumatori. Due cucchiai da tavola bastano per una bibita.

GRANATINA. **ESTRATTO** tolto dalla saluberrima **MELA-GRANATA**; dà una bibita simpaticissima massime nei cocenti calori. Esso è rinfrescante e si prende coll'acqua o seltz.

ESTRATTO DI THÈ. Questo estratto, preparato con Thè di primissima qualità, sostituisce con vantaggio le solite infusioni di Thè potendosi fare una bibita istantanea gradevolissima sia con acqua fredda che calda e latte. Nella stagione estiva, preso con acqua fredda riesce una bibita assai ristorante.

Vendita presso i principali Caffè e Liquoristi

Prezzo alla Bottiglia da Litro Lire 5.

FERNET BRANCA — FERNET BRANCA — FERNET BRANCA

Acqua Minerale
SALSO-JODICA
DI
SALLES PRESSO VOGHERA
la più iodica delle conosciute

Vue simile del timbro legale e marca che è timbrato sulle etichette e ricette che accompagnano ogni bottiglia — Guardarsi dalle contraffazioni.

Quest'Acqua Minerale, nota agli antichi è da 23 anni approvata dai più insigni medici e chirurghi, si usa in tutti i casi nei quali è indicato il iodo e suoi preparati in cui è preferibile come rimedio datoci dalla stessa natura. Si amministra nella cura dei temperamenti linfatici e scrofolosi, che lentamente guarisce, nel gozzo, nelle erpeti, nella oftalmie, scrofolose, anche come collirio nelle affezioni glandolari, negli ingrossamenti del mesenterio, i tumori della ovaia e durezza d'utero, previene i geli, cura le manifestazioni diverse della sifilide terziaria. Si adopera anche nell'inverno al internamente che esternamente, con bagni locali e generali. — Si spedisce ai richiedenti dal proprietario dott. cav. Ernesto Bragnatelli e se ne trova a Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, N. 54, e farmacia Garneri, Caffarel, Corso, 19. — Milano, — presso Carlo Erba — Torino, Gamelli e Gandolfi, drogheria Tarecco, farmacista Costanzo e C., drogh. — Genova, Bruzza — Alessandria, Crespi.

FLUIDO RIGENERATORE DEI CAPELLI

È un prodotto seriamente studiato, stimolante e nutrivo, esso attiva e nutrisce il bulbo capillare fornendogli la forza necessaria per la rigenerazione dei capelli. Il *Fluido rigeneratore* è più sicuro specifico per curare le affezioni del cuoio capelluto; i risultati ottenuti in seguito ad esperienze reiterate ci autorizzano a garantire che il *Fluido rigeneratore* produrrà sempre il desiderato effetto di far rinascere i capelli nello spazio di alcune settimane, sempre quando la vitalità del bulbo capillare non sia completamente spenta. Guarisce inoltre la pitriasi (pellicole), arresta immediatamente la caduta dei capelli, combatte il prurito, impedisce le decolorazione e ristabilisce sempre il cuoio capelluto in buono stato di vegetazione. — Il flacon L. 5.

Vendesi in Roma all'Agenzia A. Taboga via Cacciabove vicolo del Pozzo, n. 54. — In provincia si spedisce contro vaglia di L. 5 80 e spese di porto a carico del committente. Si prega indicare la stazione più prossima ove dirigere la spedizione.

LA NAZIONE
Compagnia Italiana d'Assicurazioni sulla vita a premi fissi,
Stabilita in Roma, Via della Croce, 76.

Assicurazioni di Capitali in caso di morte.
Mediante un premio annuo di 606 Lire un padre di famiglia di 40 anni può lasciare dopo morte un capitale di L. 20,000 ai propri figli.

Assicurazioni miste.
Elevando il premio a L. 785 egli potrà assicurare il medesimo capitale in proprio favore pel tempo della sua vecchiaia, alla condizione che se la morte lo colpisce immaturamente dopo pagato anche un solo premio, le L. 20m. siano dalla Compagnia tosto versate ai suoi eredi.

Assicurazioni dotali.
Verso un premio annuo di L. 443, si assicura in favore di un bimbo la somma di L. 10,000, pagabili quando avrà raggiunto l'età di 21 anni.

Rendite Vitalizie.
immediate e differite ai premi più vantaggiosi.

Nella stessa Sede Sociale LA NAZIONE

Assicurazioni contro l'incendio	Assicurazioni Marittime
lo scoppio del gas, del fulmine e degli apparati a vapore.	e di trasporti per terra, canali e fiumi.

CAPITALE SOCIALE L. 6,000,000.
Per gli occorrenti ragguagli dirigersi alla Sede della Amministrazione, ed ai rappresentanti della Nazione in ogni provincia del Regno.

Malattie Sifilitiche, Impurità Debolezza
PREPARATI ORGANICI DI SANITÀ NAZIONALI
del farmacista **Bosco** *Giovanni vicino al Castello del Valentino, Torino.*

ELISIRE ANTIVENEREO VEGETALE D'HYSLCER. — Guarigione certa e radicale senza alcun regime, ed estensione particolare di vitto: dell'impurità di sangue, malattie croniche, ogni specie di sifilidi e mali ai recenti, che i più ribelli. L. 4 coll'opuscolo 1874. 12.a Edizione.

BALSAMO VIRILE D'HYSLCER. — Coll'uso di questo *Balsamo* eminentemente tonico, stimolante ed appetitivo, senza alcun danno si ottiene la completa e radicale guarigione di ogni specie di *impotenza*, debolezza degli organi sessuali. L. 12. — Con vaglia postale si spedisce.

(20 anni di felici successi)

L'ISTITUTO COMMERCIALE TORRETTA
in [illegible] presso Milano

Cerca, per l'annata scolastica 1874-75, persone tedesche che sappian anche parlare bene il francese o l'inglese, per essere istitutori di pochi allievi. Buone informazioni indispensabili. Alloggio gratuito. Pensione fino a 900 franchi.

PRESERVATIVO
Contro le Incrostazioni
DELLE CALDAIE A VAPORE

L'**estratto di Castagno** impiegato a questo scopo già da tempo in Germania, va ora diffondendosi anche fra noi, essendo stato riconosciuto fra tutti i preservativi in uso, il più efficace ed il più conveniente per la mitezza del costo, oltre all'essere di comodo e facile applicazione.

Basta introdurre nell'acqua della caldaia una piccola quantità di questo estratto per intervalli, che l'esperienza potrà insegnare a norma della natura dell'acqua impiegata. — Per norma, tre chilogrammi di estratto introdotti ogni 15 giorni, bastano per una caldaia della forza di 25 cavalli e che lavori giorno e notte a lavoro non interrotto.

La Ditta, che tiene fabbrica di estratto di Castagno, [illegible] del pieno successo ottenuto da molti industriali e Società di navigazione, ne fa spedizione in cassette di circa chilogrammi 30.

N.B. Dirigere le lettere e le domande alla Ditta GIUSEPPE TORRI, via Moravigli, 22, Milano. In Roma, Antonio Rocchi, via Sforza Cesarini, 22.

PLUS de CHEVEUX BLANCS **ACQUA SALLES** fr. 7 e 12. Questo mirabile prodotto restituisce per sempre ai capelli bianchi e alla barba il primitivo colore senza alcuna preparazione nè lavata (successo garantito). E. Salles, prof. chimico, 73, rue de Turbigo Paris. — Deposito in Roma, al Regno di Flora, COMPAIRE, via del Corso, 396

Dietro vaglia postale si spedisce in tutto il regno.

COLLEGIO BALBI

Il **Liceo-Ginnasio Balbi**, Milano, viccolo Fiene, 4; al nuovo anno scolastico si trasferirà in via Disciplini in locale adattato appositamente, con porta a sè, giardino e porticato ivi alla scuola si aggiungerà un **CONVITTO** il quale per l'indirizzo religioso e per l'educazione intellettuale e civile degli alunni sarà regolato colle norme dei Collegi [illegible].

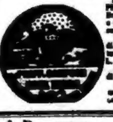
ACQUA MERAVIGLIOSA

Quest'acqua, assolutamente priva di qualsiasi sostanza nociva, restituisce alla barba ed ai capelli il loro colore primitivo, rinforzandoli ed impedendone la caduta. Non macchia la pelle nè la biancheria; di facilissimo uso; è senza dubbio da preferirsi a tutte le tinture sinora conosciute. Prezzo del flacon L. 4.

Deposito presso l'Agenzia A. Taboga via Cacciabove vicolo del Pozzo 54.

In provincia si spedisce contro vaglia di L. 4 50 e spese di porto a carico del committente. Si prega indicare la stazione più prossima, ove dirigere la spedizione.

INDEBOLIMENTO, IMPOTENZA GENITALE GUARITI IN POCO TEMPO



Pillole d'ESTRATTO DI COCA DEL PERU' del prof. J. Sampson di New-York Broadway, 308. Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza, e scaccia tutte le debolezze dell'uomo.

Il prezzo d'ogni scatola con 50 pillole è di L. 4 con istruzione; franco di porto per tutto il regno contro vaglia postale di L. 4 20.

Chi acquista sei scatole L. 20 Franco di porto nel regno raccomandata L. 21 20.

Deposito e vendita in Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 54.

Il 24 Agosto nella ***LIBERTÀ*** di Roma si è cominciata la pubblicazione del Romanzo

Il Segreto del Labirinto

Questo Romanzo è uno dei più interessanti della letteratura inglese e può certamente stare a paragone dei migliori fin qui pubblicati nella *Libertà*.

La Libertà inoltre pubblicherà nell'anno corrente i seguenti romanzi: MINE e CONTRO MINE (continuazione di *Scettri e Corone*), CATENE SPEZZATE dell'autore di *Amore e Sciopero* LA MARCHESA DI SAINT-PRIE, e poi L'ANDALUSA di Medoro Savini.

Prezzo di Abbonamento al Giornale LA LIBERTA'

Per un anno L. 24 — Per sei mesi L. 12 — Per tre mesi L. 6.

Il miglior mezzo per abbonarsi è quello di dirigere lettere e vaglia postali *All'Amministrazione della Libertà, Roma.*
Gli abbonati che prenderanno l'abbonamento alla LIBERTÀ dal 1° settembre 1874 hanno diritto ad aver *gratis* i numeri arretrati nei quali sarà pubblicato il romanzo *Il Segreto del Labirinto*.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da G. Carbone.